

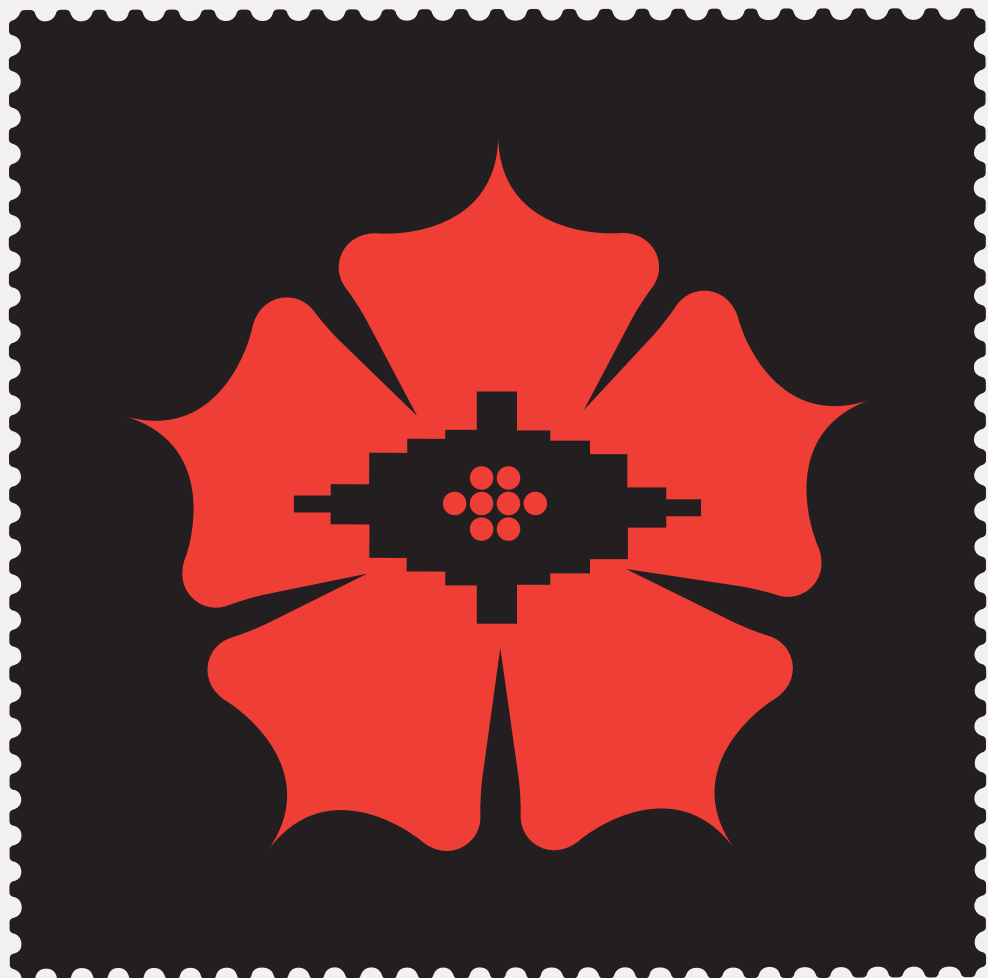
Quo vadis?

Festival delle culture e delle lingue

Edizione 2026 - ALBANIA

08.05.26 – 07.06.26

Bolzano, Laives, Merano





www.quovadisfestival.it
info@quovadisfestival.it

Facebook: Quo vadis? Festival
Instagram: quo_vadis_festival

Un progetto di



In collaborazione con

TREVILAB



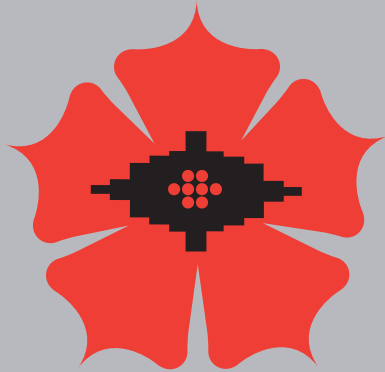
Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Südtirol
SÜDTIROL - ALTO ADIGE



Città di Laives
Stadt Leifers



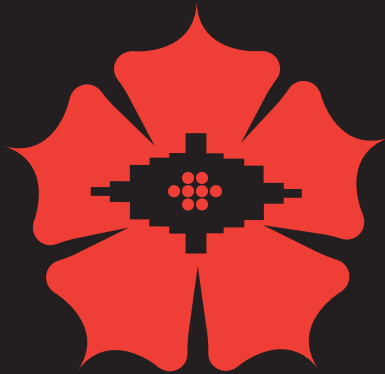
Con il sostegno di



La quinta edizione di *Quo Vadis? Festival delle culture e delle lingue* approda in Albania alla scoperta del “Paese delle aquile”: una terra dalla lingua antica, tra radici millenarie e slanci contemporanei nel cuore del Mediterraneo.

Dalla sinergia tra l'associazione *Iasecondaluna* di Laives e l'agenzia CEDOCS, con la preziosa collaborazione dell'Ambasciata della Repubblica d'Albania, nasce un percorso tra Bolzano, Laives e Merano per svelare il fascino di questo Paese. In un susseguirsi di visioni artistiche, workshop linguistici e momenti di approfondimento, vivremo l'Albania attraverso un intreccio di saperi, suoni e sapori autentici. È un invito a guardare oltre i confini, dove il confronto tra le lingue e le culture diventa uno strumento importante per arricchire la nostra visione del mondo, celebrando insieme la bellezza dell'incontro.

Marco Galateo, Vicepresidente e Assessore alla Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano



L'Albania è un paese vicino, che si affaccia sull'Adriatico, a poche ore da noi, eppure resta spesso ai margini del nostro immaginario. Una nazione che ha attraversato nel Novecento una delle storie più tormentate d'Europa, e che oggi si rivela una realtà vitale e in trasformazione, portatrice di un legame con l'Italia sedimentato nei secoli lungo le due sponde dell'Adriatico.

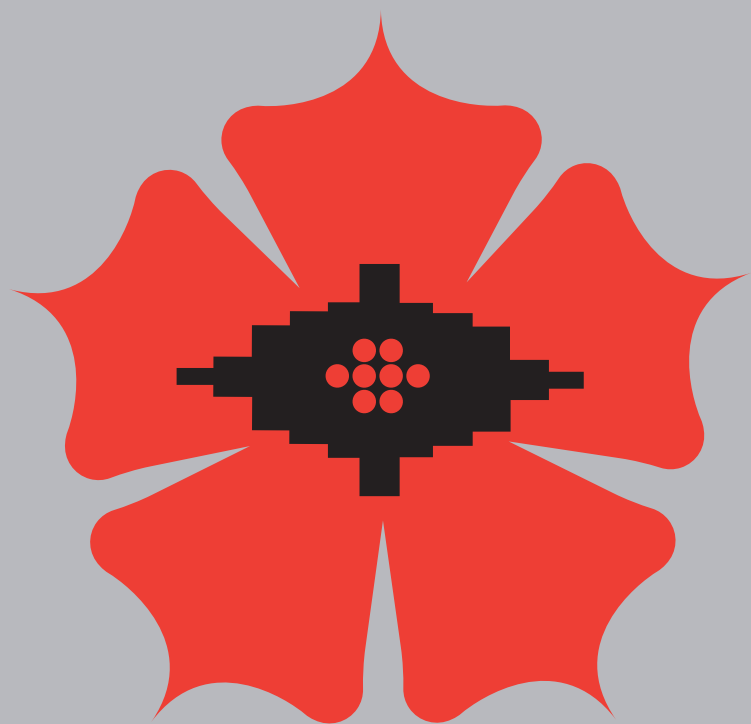
Ad aprire il festival sarà la mostra di Edson Luli al Trevi di Bolzano. Artista di origini albanesi, Luli indaga i temi dell'identità, del confine e dell'appartenenza attraverso un linguaggio visivo che lo colloca nella scena contemporanea internazionale, offrendo uno sguardo lontano da ogni stereotipo su cosa significhi portare con sé una radice e reinterpretarla altrove.

La comunità albanese in Trentino-Alto Adige vive accanto a noi ogni giorno, eppure le sue storie restano spesso inudite. A Laives saranno le persone stesse a raccontarsi attraverso una serie di interviste: storie di partenza e di arrivo, di appartenenza e di trasformazione, in un dialogo che restituisce voce a chi spesso rimane sullo sfondo.

Il programma si completa con appuntamenti dedicati alla lingua, alla storia, alla musica e alla cucina albanese — occasioni per avvicinarsi a un paese che, proprio perché così prossimo, merita di essere conosciuto con più profondità.

Quo Vadis? Festival delle culture e delle lingue è organizzato da *lasecondaluna* e CEDOCS con il sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano, del Comune di Laives e della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Giunto alla sua quinta edizione — dopo Giappone, Corea del Sud, Messico e Irlanda — il festival apre quest'anno una finestra su qualcosa di sorprendentemente vicino, e proprio per questo tutto da scoprire.

Giorgio Cattelan, Presidente associazione culturale *lasecondaluna*



La mostra a Bolzano

I don't see any nouns, I see only verbs

09.05.2026 - 06.06.2026
Bolzano, Centro Trevi-TreviLab
via Cappuccini 28/B

Artista: Edson Luli

a cura di Nicolò Faccenda

I don't see any nouns, I see only verbs presenta una serie di opere installative dell'artista Edson Luli (Scutari, 1989). Nel lavoro di Luli, il linguaggio diventa uno strumento per interrogarsi su come l'essere umano percepisce e interpreta la realtà che lo circonda: qual è il rapporto tra i nostri pensieri e il mondo in cui viviamo? L'artista ci invita ad acquisire una più profonda consapevolezza del modo in cui vengono create le cornici di senso, nell'urgenza di individuare modi alternativi di intendere il rapporto con la sfera sociale e ambientale.

Evento d'inaugurazione

venerdì 8 maggio ore 18:30

Visite guidate aperte al pubblico

venerdì 22 maggio ore 18:00 *

mercoledì 3 giugno ore 18:00 *

durata: 1h

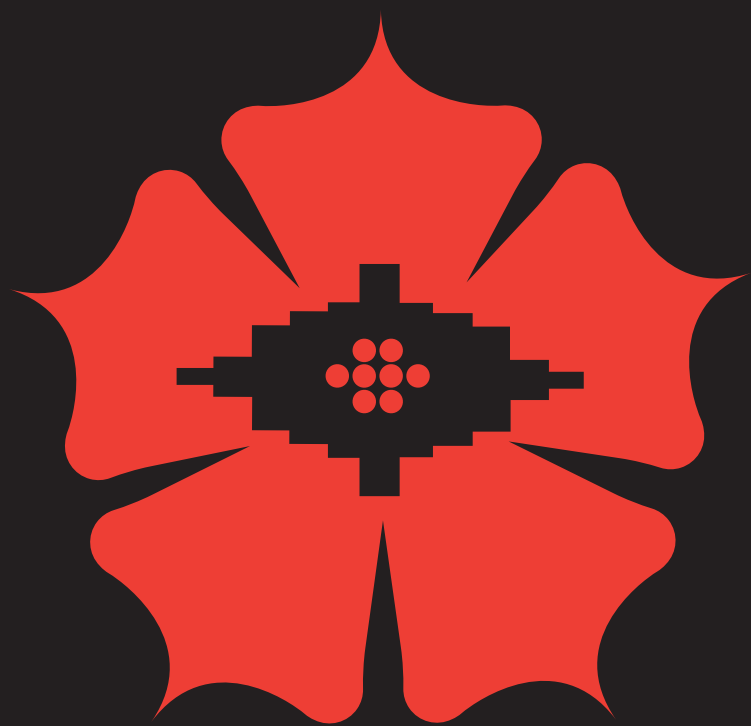
Orari di apertura mostra

da lunedì a sabato: 10:00 - 12:00 e 15:00 - 19:00

domenica: chiuso

lunedì 25 maggio e martedì 2 giugno: chiuso

* La partecipazione agli eventi è gratuita ma è necessaria la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>).



La mostra a Laives

<<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>>

09.05.2026 - 07.06.2026

**Laives, Sala Espositiva
via Pietralba 29**

**Artiste: Daria Akimenko,
Joana Preza, Stefania Rossi**

**a cura di
Margherita Cestari e Samira Mosca**

Evento d'inaugurazione
sabato 9 maggio ore 11:00

Visita guidata aperta al pubblico
Mercoledì 27 maggio ore 18:00 *
durata: 1h

Finissage
Domenica 7 giugno ore 18:30

Orari di apertura mostra
da martedì a giovedì: 16:00 - 19:00
venerdì e sabato:
10:00 - 12:00 e 16:00 - 19:00
domenica e lunedì: chiuso
martedì 2 giugno: chiuso

Una mostra che nasce dal desiderio di aprire uno spazio di riflessione sull'Albania attraverso storie, incontri e sguardi condivisi. Un progetto che prende forma dal dialogo con persone di origini albanesi, con chi ha attraversato il Paese durante un viaggio e con chi appartiene alla seconda generazione cresciuta tra più culture. Dalle conversazioni, dalle porte di casa aperte e dai racconti di un passato ancora vicino emergono memorie personali, frammenti di vita quotidiana e ricordi che continuano a circolare tra le generazioni.

La comunità albanese in Trentino-Alto Adige vive accanto a noi ogni giorno, eppure le sue storie restano spesso inudite. A Laives, attraverso una serie di interviste, saranno le persone stesse a raccontarsi: le loro storie di partenza e di arrivo, di appartenenza e di trasformazione, in un dialogo autentico che restituisce voce e presenza a chi spesso rimane sullo sfondo.

La mostra <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>> è un luogo di incontro tra prospettive e culture, uno spazio in cui il racconto individuale si trasforma in occasione di dialogo e di scoperta reciproca.

* Partecipazione gratuita, è necessaria la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>).

Gli eventi a Bolzano

COOKING CLASS DI CUCINA ALBANESE

**LUNEDÌ 11 MAGGIO
LUNEDÌ 18 MAGGIO
ORE 18:30
BOLZANO, CONDITO
VIA FRANCESCO
CRISPI 37
DURATA: 3 H
CON MARINGLEN
ISLAMI E VERA LOKA**

In Albania mangiare è prima di tutto condivisione. È con questo spirito che Geni e Vera, del bar bistrò Oda di Bolzano, accompagneranno le partecipanti e i partecipanti alla scoperta delle ricette tradizionali della cucina albanese e della cultura che ruota attorno allo stare a tavola. Una cucina autentica e familiare, un affascinante mix di influenze mediterranee e balcaniche con tocchi della tradizione ottomana, che, in piatti come il byrek, sa portarci tra i profumi delle strade del Paese delle Aquile.

L'evento ha un costo di € 15,00 e sono previsti un massimo di 12 partecipanti a serata.
Info e iscrizioni all'indirizzo info@quovadisfestival.it.

GLI ALBI ILLUSTRATI BILINGUI: DUE VOCI PER LA STESSA STORIA *

**MARTEDÌ 12 MAGGIO
ORE 16:30
BOLZANO, CENTRO
MULTILINGUE
VIA CAPPUCCINI 28/B
DURATA: 1 H
CON JOANA PREZA**

Il laboratorio, pensato per bambine e bambini dai 5 ai 10 anni, propone un'esperienza immersiva fatta di parole e immagini. Attraverso albi illustrati letti in albanese e italiano, le piccole e i piccoli partecipanti saranno accompagnati in un percorso che stimola l'ascolto, la comprensione e l'espressione personale, favorendo un approccio naturale e ludico verso altre lingue o quella d'origine. Al termine della lettura è previsto un breve laboratorio manuale.

**LEZIONE-CONCERTO:
VIAGGIO NELLA MUSICA
ALBANESE***

**MERCOLEDÌ 13 MAGGIO
ORE 18:00
BOLZANO, CENTRO
TREVI - TREVILAB
VIA CAPPUCCINI 28/B
DURATA: 1 H
CON ERJON ZEQO**

Un incontro che propone un percorso di scoperta della cultura albanese attraverso la sua musica. A partire da esempi significativi del repertorio tradizionale e moderno, verranno presentati strumenti tipici, contesti storici e sociali e modalità espressive caratteristiche. La narrazione sarà accompagnata da esecuzioni dal vivo e ascolti guidati, in un dialogo continuo tra teoria e performance.

**MINI CORSO DI LINGUA
ALBANESE PER ADULTI**

**GIOVEDÌ 14 MAGGIO,
GIOVEDÌ 21 MAGGIO,
GIOVEDÌ 28 MAGGIO,
GIOVEDÌ 4 GIUGNO
ORE 18:00
BOLZANO, CEDOCS
CORSO ITALIA 13/M
DURATA: 2 H A LEZIONE
CON MIRANDA ALTERZIU**

Un minicorso di albanese per avvicinarsi a questa lingua piena di consonanti e strane vocali, come la ë, sconosciuta anche ai germanofoni.

In quattro incontri, le partecipanti e i partecipanti impareranno a comunicare nelle situazioni quotidiane: salutare, presentarsi, fare domande semplici, e comprendere le espressioni presenti nelle più comuni dinamiche di viaggio. Il corso introdurrà anche elementi di pronuncia e vocabolario essenziale.

L'evento ha un costo di € 15,00 e sono previsti un massimo di 12 partecipanti.
Info e iscrizioni all'indirizzo info@quovadisfestival.it.

**MUSICA E
GASTRONOMIA
ALBANESE SI
INCONTRANO

**GIOVEDÌ 14 MAGGIO
ORE 19.30
BOLZANO, ODA BAR
BISTRO'
VIA ROMA 74
CON ERJON ZEQO**

Per una sera, la cucina tipica albanese proposta dall'accogliente bar bistrò Oda sarà accompagnata da sonorità musicali tradizionali suonate e cantate dal vivo, per un coinvolgente viaggio di suoni e sapori. Il programma musicale proporrà una rilettura contemporanea di brani della tradizione e della canzone albanese. Si tratta di canzoni profondamente radicate nella memoria collettiva, conosciute e condivise dalla comunità albanese nel mondo, qui riproposte in una chiave intima ed essenziale, tra voce, chitarra e strumenti tradizionali. Gli interventi musicali, distribuiti nel corso della serata, accompagneranno la cena creando un'atmosfera evocativa e coinvolgente. Menù alla carta.



**ALBANIA OLTRE IL
MAINSTREAM: IL
VALORE DELLO SLOW
TOURISM TRA NATURA,
COMUNITÀ
E TERRITORI ***

**MARTEDÌ 19 MAGGIO
ORE 18:00
BOLZANO, CENTRO
TREVI - TREVILAB
VIA CAPPUCCINI 28/B
DURATA: 1 H
CON ARBER AGALLIU**

La conferenza accenderà i riflettori su un'Albania meno conosciuta e ancora poco rappresentata nei media mainstream: quella dei paesaggi interni, delle aree rurali, dei villaggi di montagna e delle esperienze di viaggio legate alla sostenibilità e al contatto diretto con le comunità locali. In contrapposizione a una narrazione spesso limitata al turismo balneare e alle destinazioni più note del sud del Paese, l'incontro proporrà lo *slow tourism* come chiave per raccontare e valorizzare un'Albania più autentica, profonda e contemporanea. Attraverso esempi concreti di percorsi per hiking e cicloturismo tra le montagne del nord, l'entroterra e le aree meridionali, metterà al centro un modello di turismo capace di coniugare scoperta, rispetto dei luoghi e sviluppo sostenibile. Un focus particolare sarà dedicato al fiume Vjosa, ultimo grande fiume selvaggio d'Europa, e al suo straordinario valore ambientale e simbolico, come asse naturale di un possibile turismo esperienziale, naturalistico e responsabile.

**ALBANESE: UNA
LINGUA ANTICA PER
UNA CULTURA IN
MOVIMENTO***

**MERCOLEDÌ 20 MAGGIO
ORE 18:00
BOLZANO, CENTRO
TREVI - TREVILAB
VIA CAPPUCCINI 28/B
DURATA: 1 H
CON LEDI SHAMKU-
SHKRELI**

Chi sono davvero gli albanesi e quale filo li unisce attraverso i secoli? Questa conferenza propone un viaggio affascinante dalle tracce più antiche fino all'identità contemporanea, intrecciando storia, lingua e cultura. Al centro dell'attenzione vi è la lingua albanese: un unicum nel panorama indoeuropeo, capace di conservare antiche stratificazioni e, al tempo stesso, di rinnovarsi nei contesti moderni. Verranno esplorate le sue peculiarità strutturali, la sua posizione nello spazio linguistico europeo e il suo sviluppo nel tempo. Uno sguardo particolare sarà rivolto anche alla diffusione attuale dell'albanese, parlato non solo nei territori balcanici, ma anche nelle numerose comunità della diaspora. Un racconto dinamico e coinvolgente che restituisce il profilo di un popolo e della sua lingua come realtà vive, in continuo dialogo con la storia.

**MUSICA E
GASTRONOMIA
ALBANESE SI
INCONTRANO****

**GIOVEDÌ 21 MAGGIO
ORE 19.30
BOLZANO, ODA BAR
BISTRO'
VIA ROMA 74
CON BUZHALA
SKENDER, SEFERI
NUSRET, NDRECA SIMON**

Seconda serata del connubio musica e sapori, tra i suoni degli strumenti e delle melodie tradizionali e i piatti tipici della cucina albanese proposti dal bar bistrò Oda. Tre musicisti, due çifteli, uno strumento a corde tipico del nord dell'Albania, e una sharki, strumento a più corde diffuso nelle regioni del sud, accompagneranno la cena con intermezzi musicali coinvolgenti, per un'immersione nella cultura albanese. Menù alla carta.



**GLI ARBËRESHË:
UNA DIASPORA TRA
ASSIMILAZIONE E
INTEGRAZIONE***

**MARTEDÌ 26 MAGGIO
ORE 18:00
BOLZANO, CENTRO
TREVI - TREVILAB
VIA CAPPUCCINI 28/B
DURATA: 1 H
CON GIUSEPPINA
TURANO**

La diaspora albanese in Italia, formatasi a partire dalla metà del XV secolo, rappresenta un tassello unico nel mosaico culturale italiano, per la sua etnogenesi e la sua tradizione linguistica, religiosa e letteraria. Attraverso un'analisi multidisciplinare che spazia dalla storia alla linguistica, verrà illustrato come questo gruppo sia riuscito a preservare un'identità distinta pur integrando il proprio destino in quello italiano. I principali "marcatori identitari" individuati sono la lingua arbëresh, la tradizione religiosa bizantina, una produzione letteraria che dai temi sacri si è evoluta verso la celebrazione del mito patriottico di Skanderbeg e il ricco patrimonio orale (canti, fiabe e rapsodie) come strumento di consapevolezza storica. Gli Arbëreshë rappresentano un modello unico di "sintesi tra tradizione e contaminazione", capaci di difendere la propria alterità culturale in un dialogo costante tra passato e modernità.

**L'ALBANIA: COSÌ VICINA
E COSÌ LONTANA***

**MERCOLEDÌ 27 MAGGIO
ORE 18:00
BOLZANO, CENTRO
TREVI - TREVILAB
VIA CAPPUCCINI 28/B
DURATA: 1 H
CON GIUSEPPINA
TURANO**

Sull'altra sponda dell'Adriatico, l'Albania è un paese di frontiera nei Balcani, sintesi feconda tra il mondo occidentale e orientale. Punto di incontro di civiltà diverse, da quella romana a quella greca e più tardi a quella asiatica, l'Albania ha custodito per secoli una tradizione intrisa di orgoglio e memoria. Tra le aspre montagne dei Balcani e il mare Adriatico, l'Albania ha attraversato guerre, dittature e rinascite. Questo incontro sarà un viaggio nel tempo e nello spazio, tra modernità e tradizione, durante il quale verranno esplorati temi universali quali identità, libertà ed esilio.

**LA CULTURA
ARBËRËSHE NEL PIATTO

**GIOVEDÌ 28 MAGGIO
ORE 19:30
BOLZANO, ODA BAR
BISTRO'
VIA ROMA 74**

A completamento delle tradizioni patrimonio degli arbëreshë che verranno illustrate nella conferenza di martedì 26 maggio al Centro Trevi-TreviLab, non può mancare quella gastronomica. Questa tradizione è fatta di piatti che raccontano l'incontro tra le radici albanesi e il territorio italiano che ospita questa comunità da più di cinquecento anni, prevalentemente nel Meridione, con Sicilia e Calabria in testa. Ma, di cucina, parlare non basta: è doveroso assaporare. Il bar bistrò Oda ci regala la possibilità di scoprire alcuni dei piatti tipici di questa cultura, in una serata speciale in cui sarà protagonista un menù tipico arbëresh, composto sia di piatti vegetariani che a base di carne. Un'occasione unica per una tradizione culinaria difficile da provare al di fuori dei suoi luoghi di origine.



**IL PUNTO DI VISTA
DELLE DONNE***

**VENERDÌ 29 MAGGIO
ORE 17:30
BOLZANO, NUOVA
LIBRERIA CAPPELLI
CORSO DELLA LIBERTÀ 2
DURATA: 1 H
CON ANILDA IBRAHIMI
MODERA ROBERTA
CATANIA**

Il tema della donna è centrale nelle opere di Anilda Ibrahimi, scrittrice albanese che ormai da anni vive e lavora a Roma, e viene sviluppato in modo molto sfaccettato, mai ridotto a un'unica prospettiva. Più che raccontare le donne, Anilda Ibrahimi mostra nelle sue opere come esse vivono all'interno di sistemi sociali rigidi e come li sfidano, li subiscono o li trasformano. Donne che resistono, non in modo plateale o eroico, ma in modo silenzioso, mostrandosi solidali tra generazioni e capaci di reinventarsi. È attraverso il loro punto di vista che scorre la storia dell'Albania nel suo romanzo d'esordio, *Rosso come una sposa*, che l'ha resa nota al grande pubblico.

NUOVA LIBRERIA
CAPPELLI

**OLTRE/PËRTEJ.
ANTOLOGIA BILINGUE
DEI POETI ALBANESI***

**GIOVEDÌ 4 GIUGNO
ORE 18:00
BOLZANO, ODA BAR
BISTRO'
VIA ROMA 74
DURATA: 1 H
CON EDOARDO OLMI,
GENTIANA MINGA,
JOANA PREZA**

**In collaborazione con
Nuova Libreria Cappelli**

Un incontro dedicato alla presentazione della prima antologia bilingue che raccoglie le voci dei poeti albanesi in Italia, protagonisti di una generazione transnazionale nata dalle migrazioni degli anni Novanta. Il percorso poetico tra lingua e identità si è intrecciato in questa raccolta al panorama della poesia contemporanea. La lettura dei testi, in italiano e in albanese, da parte di alcuni degli autori presenti nella raccolta, offrirà al pubblico un'occasione per attraversare esperienze, memorie e visioni collocate tra le due culture. L'evento si svolgerà presso il bar bistrò Oda, parola che in albanese indica la stanza più importante di una casa, dove l'ospite riceve accoglienza, cura e presenza nell'ascolto.



**NUOVA LIBRERIA
CAPPELLI**

**PROIEZIONE "ALBANIA
IN SÜDTIROL: UN
TRENTENNIO DI
INTEGRAZIONE
ALBANESE"***

**VENERDÌ 5 GIUGNO
ORE 18.00
BOLZANO, CENTRO
TREVI - TREVILAB
DURATA: 1 H**

**In collaborazione con
il Centro Audiovisivi,
Amt für Film und
Medien e Associazione
panalbanese Arbëria**

**All'interno della
rassegna "Storie di
migrazione"**

Un documentario di Erald Dika che raccoglie i racconti in prima persona dei primi immigrati albanesi arrivati in Alto Adige nel 1991, dopo il crollo del totalitarismo, e di alcuni giovani appartenenti alla seconda generazione. Dai settecento che furono accolti dalla Provincia, oggi la comunità albanese è tra le comunità straniere più numerose, con oltre seimila persone. Il film, che fa un resoconto degli ultimi trent'anni di integrazione in Alto Adige, sarà presentato dalle associazioni interculturali del territorio e terminerà con un dibattito finale.



**CANTI E DANZE
TRADIZIONALI
ALBANESI IN SCENA***

**SABATO 6 GIUGNO
ORE 20:30
BOLZANO, TEATRO
CRISTALLO
VIA DALMAZIA 30
CON ENSEMBLE
POPOLARE DI CANTI E
DANZE "ISUF MYZYRI" –
ELBASAN, ALBANIA**

**Con il sostegno
dell'associazione
panalbanese Arbëria**

I balli folkloristici albanesi rappresentano una delle espressioni più vive e coinvolgenti della tradizione culturale del Paese delle Aquile. Tramandati di generazione in generazione, questi balli raccontano la storia, le emozioni e l'identità delle diverse regioni dell'Albania. Caratterizzati da movimenti energici, ritmi incalzanti e una forte componente collettiva, i balli si svolgono spesso in cerchio o in fila, simboleggiando unità e comunità. Durante la serata saranno messe in scena danze tradizionali provenienti da diverse zone dell'Albania, alternando coreografie eleganti e misurate ad altre più dinamiche e complesse. Il tutto accompagnato da canzoni popolari fortemente evocative.

I costumi tradizionali, ricchi di colori e decorazioni, aggiungono valore scenico e raccontano l'appartenenza regionale dei danzatori. Un'occasione per scoprire un simbolo di orgoglio culturale, capace di unire passato e presente attraverso il linguaggio universale della danza e della musica.



**ASSAPORANDO
L'ALBANIA**

Per tutta la durata del festival, ogni sera dal lunedì al sabato, dalle 18.00 alle 19.00, presso il bar bistrò Oda in via Roma 74 a Bolzano, la possibilità di fare un aperitivo interamente con prodotti e assaggi albanesi. Costo € 9,00.

E per chi vorrà fermarsi a pranzo o cena, tra le proposte in carta dal 8 maggio al 6 giugno, il piatto speciale "Quo vadis?".

* La partecipazione del pubblico agli eventi è gratuita ma è necessaria la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>).

** È necessaria la prenotazione al numero **389 007 9599**, posti limitati.

Gli eventi a Merano

**L'ALBANESE TRA
IDENTITÀ E STORIA:
IL RACCONTO DI UN
POPOLO EUROPEO***

**GIOVEDÌ 21 MAGGIO
ORE 17:30
MERANO, MEDIATECA
MULTILINGUE
PIAZZA DELLA RENA 10
DURATA: 1 H
CON LEDI SHAMKU-
SHKRELI**

Dalle radici più remote fino alle voci del presente: chi sono gli albanesi e quale storia racconta la loro lingua? La conferenza invita il pubblico a scoprire un patrimonio linguistico e culturale unico, capace di attraversare epoche e confini. La lingua albanese sarà osservata nella sua doppia dimensione: testimone di un passato profondo e strumento vivo di comunicazione globale. Attraverso esempi concreti e riflessioni accessibili, verranno messi in luce i tratti distintivi che la rendono speciale e il suo posto tra le lingue affini. Inoltre, si esplorerà la geografia attuale dei parlanti, tra territori storici e nuove comunità nel mondo. Un percorso chiaro e suggestivo, pensato per avvicinare il pubblico alla ricchezza e alla vitalità dell'identità albanese.

**ALBANIA, UN RITRATTO
INTENSO E FEMMINILE***

**GIOVEDÌ 28 MAGGIO
ORE 17:30
MERANO, MEDIATECA
MULTILINGUE
PIAZZA DELLA RENA 10
DURATA: 1 H
CON ANILDA IBRAHIMI
MODERA ROBERTA
CATANIA**

Attraverso il suo sguardo e quello delle donne protagoniste dei suoi romanzi, la scrittrice albanese Anilda Ibrahim – ormai da molti anni residente in Italia – offre un ritratto dell'Albania del Novecento: una terra di forte memoria culturale, segnata dall'emigrazione ma capace di lasciare un profondo senso di appartenenza in chi se ne va. Tra tutti i suoi personaggi, sono le donne a spiccare: protagoniste della società con le loro storie, le loro scelte, la loro forza, la loro resistenza. Donne non vittime ma protagoniste silenziose, complesse, contraddittorie e profondamente umane.



La partecipazione del pubblico agli eventi è gratuita ma è necessaria la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>).

Gli eventi a Laives

LETTURE PER BAMBINE E BAMBINI*

SABATO 16 MAGGIO
ORE 16:00
LAIVES, SALA
ESPOSITIVA
VIA PIETRALBA 29
DURATA: 2 H
CON JOANA PREZA

Un pomeriggio per scoprire l'incanto degli albi illustrati. Bambine e bambini, aprite gli occhi e spalancate le orecchie per tutte le lingue: tra colori, disegni e parole prendono vita mondi immaginari da esplorare. Una lettura condivisa, dove le storie si fanno viaggio, e ogni pagina diventa occasione per ascoltare, immaginare e conoscersi meglio. Siete pronti a entrare nei racconti e a perdervi tra le illustrazioni? Seguirà un breve laboratorio creativo.

OPEN MIC*

MARTEDÌ 19 MAGGIO
ORE 18:30
LAIVES, SALA
ESPOSITIVA
VIA PIETRALBA 29
DURATA: 3 H
CON SIDEWALK
BOLZANO

Ospitato negli spazi della mostra <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>>, Open Mic è un evento di espressione libera, dove chiunque può salire sul palco e, per cinque minuti, esprimersi come preferisce. Attraverso poesia, musica, teatro, stand-up comedy e molto altro, negli spazi della sala espositiva di Laives si crea un ambiente di totale inclusività e spontaneità. A cura di Sidewalk Bolzano, questo evento offre uno spazio aperto di ascolto, cura e relazione attraverso la libera espressione.

Evento gratuito (è previsto un free drink per i performers volontari).

Le iscrizioni per i performers sono libere e aperte il giorno dell'evento dalle 18:00 alle 18:30 o nei giorni precedenti tramite:

Instagram sidewalk_tn
3762480955



**TEMPI CHE SONO
PRESENTAZIONE DELLA
RACCOLTA DI POESIE***

**GIOVEDÌ 28 MAGGIO
ORE 18:30
LAIVES, BIBLIOTECA
DON BOSCO
VIA KENNEDY 94
DURATA: 1 H
CON GENTIANA MINGA**

Un incontro in biblioteca per entrare nel mondo poetico di Gentiana Minga: l'autrice albanese parlerà della sua ultima raccolta di poesie in tre lingue, *Tempi che sono.../ Zeiten wie diese.../Kohë që janë...*, e leggerà alcuni brani. Tra memorie e migrazioni, i versi raccontano come canti antichi i sentimenti quotidiani, le assenze e le presenze di terre lontane. Attraverso un gioco di sguardi riflessi entreremo in una visione intima sull'Albania e sulle connessioni tra culture, ascoltando, emozionandoci e riflettendo assieme.

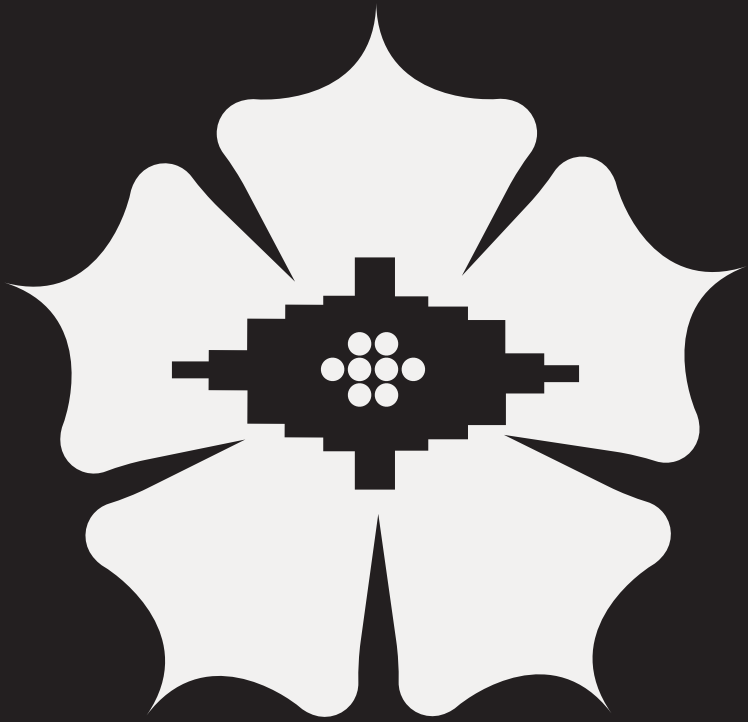


**FINISSAGE
DELLA MOSTRA
<<Mirë se vini>>
<<Mirë se ju gjeta>>**

**DOMENICA 7 GIUGNO
ORE 18:30
LAIVES, SALA
ESPOSITIVA
VIA PIETRALBA 29
DURATA: 2 H**

Tra musica e sapori d'Albania, nella cornice della mostra <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>>, una festa per concludere assieme la quinta edizione di *Quo vadis? Festival delle culture e delle lingue*.

* La partecipazione del pubblico agli eventi è gratuita ma è necessaria la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>).



Gli ospiti

ANILDA IBRAHIMI

Anilda Ibrahimidi è nata a Valona nel 1972. Ha studiato letteratura a Tirana. Nel 1994 ha lasciato l'Albania, trasferendosi prima in Svizzera e poi, dal 1997, in Italia. Il suo primo romanzo *Rosso come una sposa* è uscito presso Einaudi nel 2008 e ha vinto i premi Edoardo Kihlgren - Città di Milano, Corrado Alvaro, Città di Penne, Giuseppe Antonio Arena. Per Einaudi ha pubblicato anche il suo secondo romanzo *L'amore e gli stracci del tempo* (2009 e 2011, di cui sono stati opzionati i diritti cinematografici, premio Paralup della Fondazione Nuto Revelli). Nel 2012 ha pubblicato, sempre per Einaudi *Non c'è dolcezza e*, nel 2017 *Il tuo nome è una promessa* premio Rapallo 2017. L'ultimo romanzo *Volevo essere Madame Bovary* (Einaudi), uscito nel 2022, ha vinto il premio Acerbi. I suoi romanzi sono tradotti in sei Paesi. Vive e lavora a Roma.

ARBËR AGALLIU

Arbër Agalliu è un autore e collaboratore di testate ed emittenti italiane e albanesi, da anni impegnato nella promozione dell'Albania in Italia attraverso reportage, interviste, approfondimenti e iniziative culturali. Nel corso del suo percorso ha raccontato il Paese delle Aquile mettendone in luce il patrimonio storico, artistico e territoriale, contribuendo a rafforzarne l'immagine presso il pubblico italiano. Ha collaborato con realtà editoriali e televisive come ToscanaTV, AlbaniaNews Euronews, LaRepubblica e FrontiereNews, dedicando particolare attenzione al legame tra Albania e Italia, alle comunità albanesi presenti nel nostro Paese e al patrimonio arbëresh come ponte storico e culturale tra le due sponde dell'Adriatico. Il suo lavoro unisce promozione culturale, racconto del territorio e valorizzazione di un'Albania autentica, contemporanea e sempre più centrale nel panorama turistico e culturale del Mediterraneo. È inoltre autore del progetto documentaristico UDHA, dedicato alla riscoperta delle comunità arbëreshe del sud Italia e del profondo legame storico tra Albania e Italia.

BUZHALA SKENDER, SEFERI NUSRET, NDRECA SIMON

Skender, Nusret e Simon suonano per passione e con passione nei momenti di festa della comunità e nel tempo libero strumenti tradizionali albanesi come la çifteli e la sharki, la cui tecnica hanno appreso sin da piccoli in Albania.

**COLLETTIVO
SIDEWALK
BOLZANO**

Il collettivo Sidewalk Bolzano è stato fondato nel 2019 da Nicole Fersko, mediatrice artistica e scrittrice. Da allora si occupa dell'organizzazione di eventi come Open mic: uno spazio sicuro e democratico in cui le persone possono esprimersi attraverso qualsiasi forma d'arte, dove la sperimentazione è incoraggiata. Un luogo in cui il confine tra il pubblico e il palco si dissolve.

DARIA AKIMENKO

Daria Akimenko (1987) è un'artista visiva, ricercatrice e producer. Si forma in Interior Design presso la Ural State Academy of Architecture and Art di Ekaterinburg e consegue un Dottorato in Arte presso l'Università della Lapponia, in Finlandia, con una ricerca dedicata alle relazioni tra narrazione, identità e senso di luogo. Nel 2012 co-fonda Postmodernsquare, un collettivo informale di cinema e arti vive e performative. Nel corso degli anni ha curato mostre e festival e lavorato nell'ambito delle industrie culturali e creative. Attualmente lavora anche come producer presso Helios Sustainable Films, dove si occupa di documentari creativi a carattere socio-politico e ambientale.

EDOARDO OLMI

Nato a Firenze nel 1984. Ha pubblicato tre libri di poesia e la raccolta antologica *Poesie scelte* (2003-2021). Suoi testi sono apparsi su antologie e riviste nazionali e internazionali e sono stati tradotti in varie lingue.

EDSON LULI

Edson Luli (Scutari, 1989) è un artista di origini albanesi. Ha conseguito la laurea triennale in Nuove Tecnologie dell'Arte nel 2013 e ha concluso nel 2019 la magistrale in Cinema e Video all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Attraverso vari media (neon, led, installazione, video e fotografia) e l'impiego del linguaggio come strumento analitico e critico, Luli riprende il rigore e specifiche modalità operative dell'Arte Concettuale storica per interrogarsi sulle sfide del presente. Interessato alla filosofia del linguaggio, alla semantica, alla teoria dei sistemi e a una possibile ricongiunzione tra pensiero scientifico e pratica artistica, affronta temi come il tempo, il comportamento umano e la coscienza ambientale. Rappresentato dalla Prometeo Gallery (Milano e Lucca), il lavoro di Luli è stato esposto in svariate mostre personali e collettive in Italia, Albania, Argentina, Austria, Cile, Finlandia, Kosovo, Malta, Olanda, Regno Unito e Stati Uniti. È stato insignito di alcuni prestigiosi riconoscimenti nazionali, tra i quali i premi Exibart e Piero Gagliardi.

**ENSEMBLE
POPOLARE
DI CANTI E DANZE
"ISUF MYZYRI" –
ELBASAN,
ALBANIA**

L'Ensemble di Canti e Danze Popolari "Isuf Myzyri" è stato fondato nell'ottobre del 1979 dall'Artista del Popolo Isuf Myzyri, creatore del folk popolare, che pose le basi della tradizione della musica popolare di Elbasan, cittadina dell'Albania centrale, conferendole originalità e uno stile unico. L'Ensemble negli anni ha vinto numerosi premi e si è

esibita nei maggiori festival albanesi e balcanici, e possiede oggi un repertorio ampio e variegato, comprendendo canzoni cittadine elbasanesi, canti dell'Albania centrale e, più recentemente, anche canti di Dibra e danze dell'Albania centrale, del Sud e del Nord.

ERJON ZEQO

Erjon Zeqo è un ricercatore, musicista e interprete di origine albanese, attivo da molti anni a Bolzano, dove ha sviluppato un percorso artistico incentrato sul dialogo tra culture attraverso la musica. La sua ricerca si muove tra tradizione e contemporaneità, con un'attenzione particolare alle musiche dei Balcani e alle loro connessioni con il Mediterraneo e oltre. È ideatore e leader del progetto musicale *Zio Cantante*, una formazione multiculturale che riunisce musicisti di diverse provenienze e propone un repertorio che attraversa linguaggi e geografie sonore: dalla musica popolare balcanica al klezmer, dalle sonorità gitane a quelle latinoamericane. Il gruppo si distingue per un approccio acustico e per arrangiamenti che fondono tradizione e sensibilità contemporanea.

GENTIANA MINGA

Gentiana Minga è nata nel 1971 a Durazzo, Albania. Ha pubblicato: *Autopsia del disastro*, 1993; *La signora di Scutari*, 2003; *Ciao mamma, un saluto da Bolzano*, 2017; *Tempi che sono.../Zeiten wie diese.../Kohë që janë...*, 2021. È co-autore in varie antologie tra cui: *Literatur sichten*, 2021, Vienna; *Aerea - Pais remoto, Cile; Lichtungen- Zeitschrift fur Literatur Kunst und Zeitkritik*, ed. Lichtungen, Graz, 2019; *Madri e figlie nella poesia italiana dagli anni Sessanta a oggi*.

GIUSEPPINA TURANO

Giuseppina Turano, professoressa associata di Lingua e Letteratura Albanese all'Università Ca' Foscari Venezia, si occupa di linguistica albanese e di dialettologia arbëreshe. È autrice di monografie e articoli che indagano le strutture morfosintattiche dell'albanese e dei dialetti italo-albanesi, di studi comparativi che riguardano la linguistica del contatto e del bilinguismo e plurilinguismo in area italo-albanese, i fenomeni di interferenza e i riflessi dei contatti dell'italiano sulle strutture sintattiche delle varietà arbëreshe. Oltre che nel campo della sintassi albanese e arbëreshe, l'attività di ricerca spazia in altri ambiti che includono analisi di tipo filologico, studi sulle metodologie di traduzione di testi letterari albanesi in lingua italiana, studi di taglio culturale, con specifica focalizzazione sui rapporti tra la cultura arbëreshe e quella italiana nell'area romanza e studi letterari.

JOANA PREZA

Joana Preza è un'artista visiva e poeta nata a Shijak, in Albania nel 1995. Si forma come illustratrice presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e Firenze. Sperimenta diversi linguaggi, coltivando un forte interesse per il Libro in tutte le sue declinazioni. La sua ricerca parte soprattutto dall'accoglienza dell'invisibile che ci orbita attorno, indagando pratiche di attenzione spontanea e conseguente trasmutazione. Ha partecipato alla residenza di poesia "Arimo" presso la Casa degli Artisti (Milano), ed è presente tra le voci poetiche dell'antologia *Poesie scelte*, edita da Specchio Mondadori.

LEDI SHAMKU-SHKRELI

Ledi Shamku-Shkreli è linguista e docente presso l'Università di Bologna, dove ha insegnato e continua a insegnare sia Sociolinguistica e sia Lingua e Cultura albanese. Formata presso l'Università di Tirana, ha conseguito un dottorato con una ricerca sull'usus dell'albanese contemporaneo e ha svolto attività di ricerca anche a Bologna nell'ambito della sociolinguistica. È ricercatrice presso l'Istituto di Antropologia (Accademia delle Scienze d'Albania), dove dirige il Laboratorio di Antropologia Linguistica. I suoi interessi scientifici comprendono sociolinguistica, etnolinguistica e didattica della lingua, con particolare attenzione alla variazione linguistica e al rapporto tra standard e patrimonio linguistico. È autrice di numerose monografie e studi sulla lingua albanese e ha partecipato a diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali.

MARINGLEN ISLAMI

Maringlen Islami nasce a Bulqizë, una piccola città al nord ovest dell'Albania. A soli 18 anni lascia il suo paese per trasferirsi in Italia. Studia a Parma, dove si laurea in economia, e per diversi anni lavora in questo settore costruendo la sua esperienza professionale. A un certo punto decide però di seguire una strada diversa: con coraggio lascia il percorso tradizionale per investire in un progetto tutto suo. Nasce così Oda Bar Bistrò, un luogo che riflette le sue radici e le sue passioni. Qui Maringlen unisce l'amore per la cucina, la storia e la cultura albanese, creando a Bolzano un piccolo angolo che racconta tradizioni, sapori e ospitalità della sua terra.

MIRANDA ALTERZIU

Miranda Alterziu nasce in Albania ma dopo il conseguimento del diploma si trasferisce in Italia dove continua il suo percorso di studi e di formazione. Nel corso degli anni si è impegnata in diversi progetti dedicati ai minori non accompagnati e ha maturato una solida esperienza nel campo della mediazione interculturale. Da molti anni insegna lingua e cultura albanese, contribuendo alla diffusione e alla valorizzazione della cultura albanese.

STEFANIA ROSSI

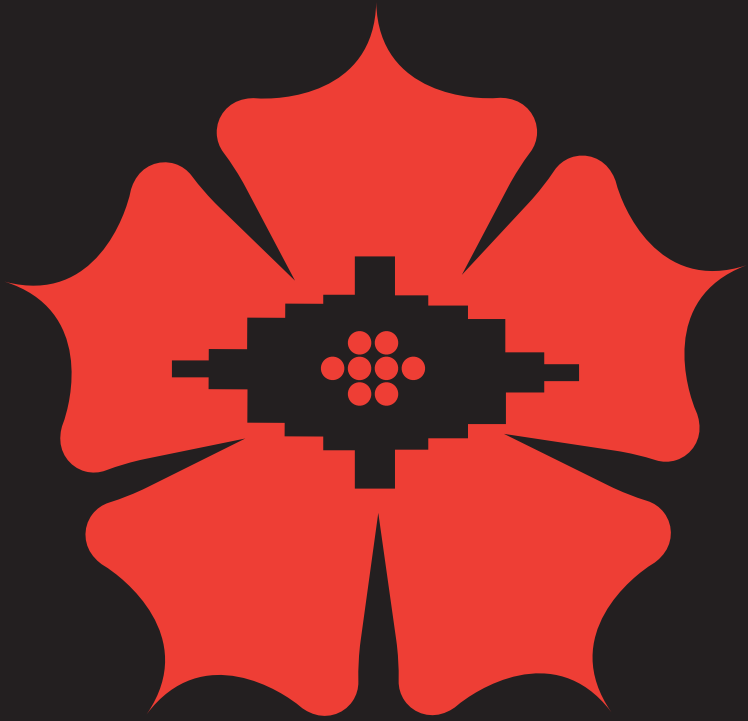
Stefania Rossi (1992) è un'artista visiva e libera professionista attiva nel settore culturale ed educativo. Laureata in Beni Culturali all'Università degli Studi di Trento avvia un percorso che intreccia curatela, progettazione culturale e ricerca artistica. Nel 2020 si avvicina alla pittura, sviluppando una ricerca su legno di recupero in cui trasforma immagini fotografiche in visioni semplificate, caratterizzate da colori piatti e nitidi che sfiorano l'astrazione.

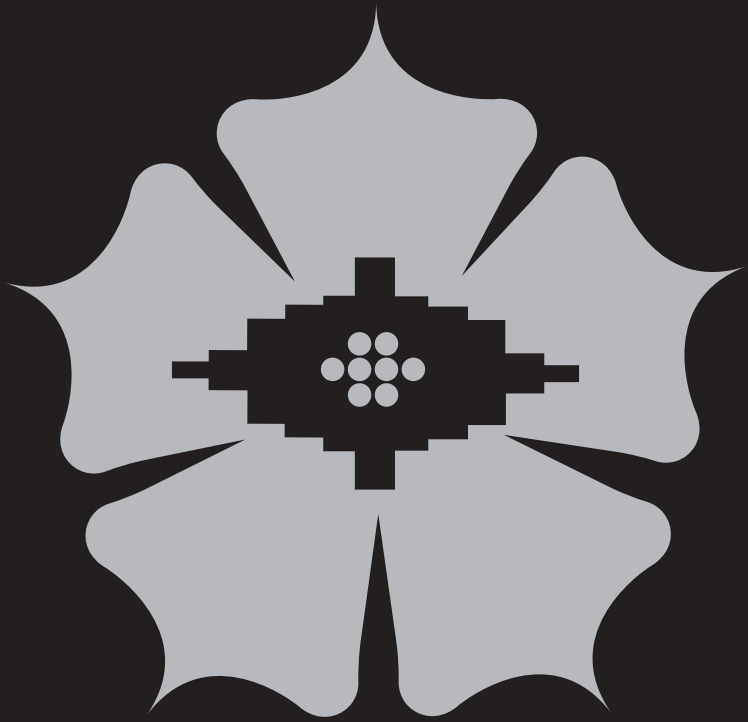
ROBERTA CATANIA

Roberta Catania è educatrice e operatrice culturale, da molti anni attiva nell'animazione di comunità.

VERA LOKA

Vera Loka nasce a Prezë nel 1963. Fin da bambina coltiva una grande passione per la cucina. Cresciuta in una famiglia numerosa, passava molto tempo ai fornelli e già a soli 10 anni stupì tutto il quartiere preparando il suo primo baklava, uno dei dolci albanesi più elaborati e amati. Per molti anni ha lavorato nel ristorante di suo fratello, situato nello storico castello di Prezë, dove ha continuato a sviluppare la sua esperienza e il suo amore per la cucina tradizionale. Nel 2020 si trasferisce a Bolzano. Dopo alcuni anni decide di tornare alla sua vera passione: cucinare. Oggi è di nuovo ai fornelli nel bistrò di suo genero, dove porta i sapori della sua storia e della tradizione con dedizione e cuore.





www.quovadisfestival.it
info@quovadisfestival.it

Facebook: Quo vadis? Festival
Instagram: quo_vadis_festival

Ein Projekt von



In Zusammenarbeit mit



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Südtirol
SÜDTIROL - ALTO ADIGE

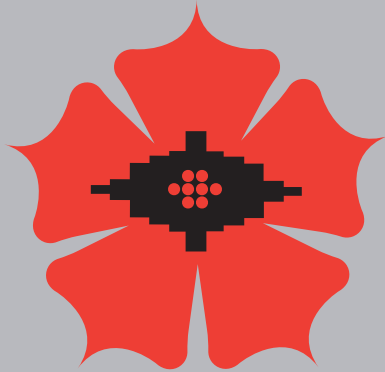


Città di Laives
Stadt Leifers



Mit der Unterstützung von

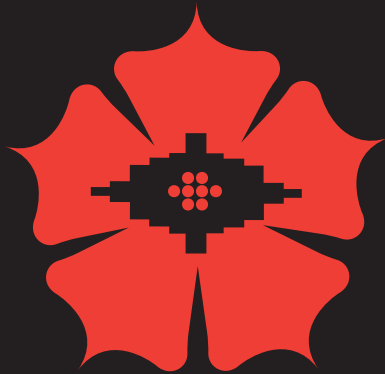
**Die Veranstaltungen finden in
italienischer Sprache statt.**



Die fünfte Ausgabe des *Festivals der Kulturen und Sprachen Quo Vadis?* macht Station in Albanien, um das „Land der Adler“ zu entdecken: ein Land mit einer uralten Sprache, zwischen jahrtausendealten Wurzeln und zeitgenössischen Impulsen im Herzen des Mittelmeerraumes.

Aus der Zusammenarbeit zwischen dem Kulturverein *lasecondaluna* aus Leifers und der Agentur CEDOCS, unter wertvoller Mitwirkung der Botschaft der Republik Albanien, entsteht eine Reise zwischen Bozen, Leifers und Meran, um die Pracht dieses Landes zu enthüllen. In einer Abfolge von künstlerischen Darbietungen, Sprachworkshops und Vertiefungsmomenten erleben wir Albanien durch eine Verflechtung von Wissen, Klängen und authentischen Geschmäckern. Es ist eine Einladung, über die Grenzen hinauszuschauen, wo der Austausch zwischen Sprachen und Kulturen zu einem wichtigen Instrument wird, um unsere Weltanschauung zu bereichern und gemeinsam die Schönheit der Begegnung zu feiern.

Marco Galateo, Vizepräsident und Landesrat für italienische Kultur der Autonomen Provinz Bozen



Albanien ist ein Land, das nur wenige Stunden von uns entfernt liegt, und doch wissen wir wenig darüber. Eine Nation, die im 20. Jahrhundert eine der bewegtesten Geschichten Europas durchlebt hat und sich heute als lebendige und wandelnde Realität zeigt, die eine über Jahrhunderte hinweg an beiden Ufern der Adria gewachsene Verbindung zu Italien in sich trägt.

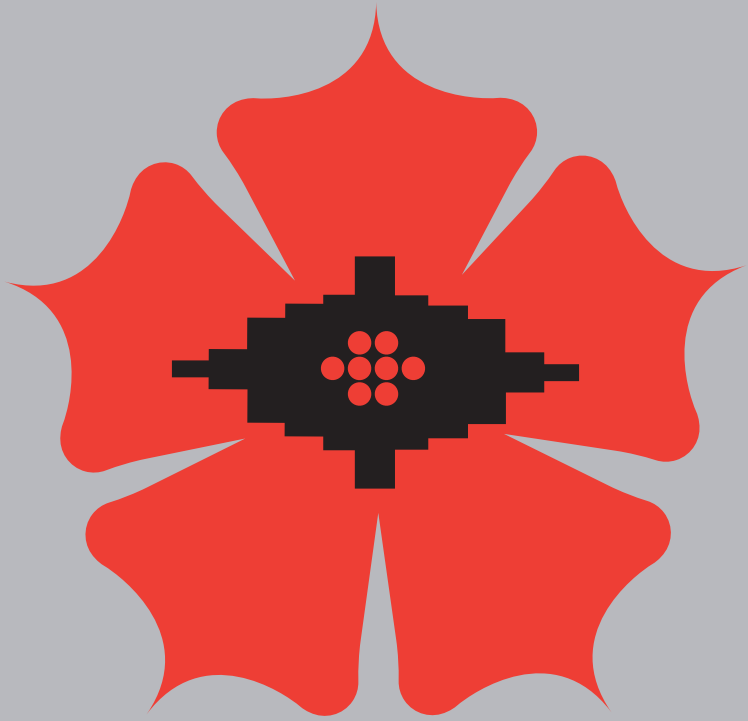
Eröffnet wird das Festival mit der Ausstellung von Edson Luli im Zentrum Trevi in Bozen. Als Künstler albanischer Herkunft untersucht Luli die Themen Identität, Grenze und Zugehörigkeit durch eine Bildsprache, die ihn in die internationale zeitgenössische Szene einreicht, und dabei einen Blick fernab jeglicher Stereotypen darauf bietet, was es bedeutet, seine Wurzeln mit sich zu tragen und sie anderswo neu zu interpretieren.

Die albanische Gemeinschaft in Trentino-Südtirol lebt jeden Tag neben uns, doch ihre Geschichten bleiben oft ungehört. In Leifers werden die Menschen selbst in einer Reihe von Interviews von sich erzählen: Geschichten von Aufbruch und Ankunft, von Zugehörigkeit und Wandel, in einem Dialog, der denen eine Stimme gibt, die oft im Hintergrund bleiben.

Das Programm wird durch Veranstaltungen rund um die albanische Sprache, Geschichte, Musik und Küche abgerundet – Gelegenheiten, sich einem Land anzunähern, das es gerade wegen seiner Nähe verdient, besser kennengelernt zu werden.

Das *Festival der Kulturen und Sprachen Quo Vadis?* wird von *lasecondaluna* und CEDOCS mit Unterstützung des Amtes für Zweisprachigkeit und Fremdsprachen der Autonomen Provinz Bozen, der Gemeinde Leifers und der Stiftung Südtiroler Sparkasse organisiert. Das Festival, das nun bereits zum fünften Mal stattfindet – nach Japan, Südkorea, Mexiko und Irland –, öffnet dieses Jahr ein Fenster zu etwas, das überraschend nah ist und gerade deshalb noch ganz neu zu entdecken ist.

Giorgio Cattelan, Präsident des Kulturvereins *lasecondaluna*



Die Ausstellung in Bozen

I don't see any nouns, I see only verbs

09.05.2026 – 06.06.2026

**Bozen, Zentrum Trevi – TreviLab
Kapuzinergasse 28/B**

Künstler: Edson Luli

Kuratiert von Nicolò Faccenda

„*I don't see any nouns, I see only verbs*“ präsentiert eine Reihe von Installationen des Künstlers Edson Luli (Shkodra, 1989). In Lulis Werk wird die Sprache zu einem Instrument, um zu hinterfragen, wie der Mensch die ihn umgebende Realität wahrnimmt und interpretiert: In welcher Beziehung stehen unsere Gedanken zur Welt, in der wir leben? Der Künstler lädt uns ein, ein tieferes Bewusstsein dafür zu entwickeln, wie Bedeutungsrahmen entstehen, mit dem dringenden Bestreben, alternative Wege zu finden, um die Beziehung zum sozialen und ökologischen Umfeld zu verstehen.

Eröffnungsveranstaltung

Freitag, 8. Mai um 18:30 Uhr

Öffentliche Führungen

Freitag, 22. Mai um 18:00 Uhr *

Mittwoch, 3. Juni um 18:00 Uhr *

Dauer: 1 Std.

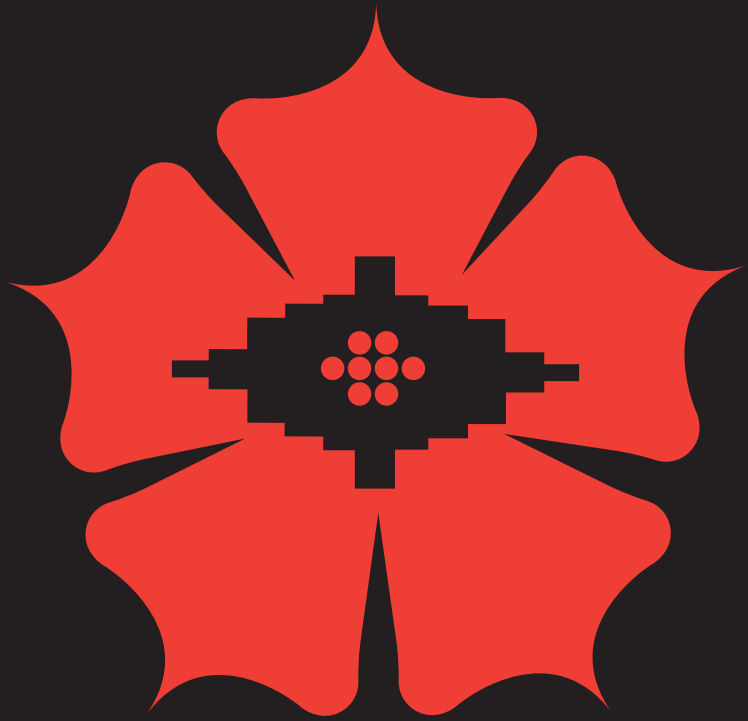
Öffnungszeiten der Ausstellung

Montag bis Samstag: 10:00 – 12:00 Uhr und 15:00 – 19:00 Uhr

Sonntag: geschlossen

Montag, 25. Mai, und Dienstag, 2. Juni: geschlossen

* Die Teilnahme an den Veranstaltungen ist kostenlos, eine Anmeldung über die Plattform Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>) ist jedoch erforderlich.



Die Ausstellung in Leifers

<<Mirë se vini>>

<<Mirë se ju gjeta>>

09.05.2026 – 07.06.2026

**Leifers, Ausstellungsraum
Weißensteinerstraße 29**

**Künstlerinnen: Daria Akimenko,
Joana Preza, Stefania Rossi**

**Kuratiert von Margherita Cestari
und Samira Mosca**

Eröffnungsveranstaltung

Samstag, 9. Mai um 18:30 Uhr

Öffentliche Führungen

Mittwoch, 27. Mai um 18:00 Uhr *

Dauer: 1 Std.

Finissage

Sonntag, 7. Juni 18:30 Uhr

Öffnungszeiten der Ausstellung

Dienstag bis Donnerstag:

16:00 – 19:00 Uhr

Freitag und Samstag:

10:00 – 12:00 Uhr

und 15:00 – 19:00 Uhr

Sonntag und Montag: geschlossen

Dienstag, 2. Juni: geschlossen

Eine Ausstellung, die aus dem Wunsch entstanden ist, durch Geschichten, Begegnungen und gemeinsame Blicke einen Raum der Reflexion über Albanien zu schaffen. Ein Projekt, das im Dialog mit Menschen albanischer Herkunft Gestalt annimmt: mit jenen, die das Land auf einer Reise durchquert haben, sowie mit Angehörigen der zweiten Generation, die zwischen verschiedenen Kulturen aufgewachsen ist. Aus den Gesprächen, den offenen Haustüren und den Erzählungen einer noch nahen Vergangenheit tauchen persönliche Erinnerungen, Fragmente des Alltags und Erinnerungen auf, die weiterhin zwischen den Generationen zirkulieren.

Die albanische Gemeinschaft in Trentino-Südtirol lebt jeden Tag neben uns, doch ihre Geschichten bleiben oft ungehört. In Leifers werden die Menschen selbst in einer Reihe von Interviews von sich erzählen: Geschichten von Aufbruch und Ankunft, von Zugehörigkeit und Wandel, in einem Dialog, der denen eine Stimme gibt, die oft im Hintergrund bleiben.

Die Ausstellung <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>> ist ein Ort der Begegnung zwischen Perspektiven und Kulturen, ein Raum, in dem die individuelle Erzählung zu einer Gelegenheit für Dialog und gegenseitiges Kennenlernen wird.

* Die Teilnahme an den Veranstaltungen ist kostenlos, eine Anmeldung über die Plattform Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>) ist jedoch erforderlich.

Veranstaltungen in Bozen

KOCHKURS FÜR ALBANISCHE KÜCHE

**MONTAG, 11. MAI
MONTAG, 18. MAI
18:30 UHR
BOZEN, CONDITO
FRANCESCO-CRISPI-
STRASSE 37
DAUER: 3 STD.
MIT MARINGLEN ISLAMI
UND VERA LOKA**

In Albanien bedeutet Essen in erster Linie Teilen. In diesem Sinne begleiten Geni und Vera vom Bar-Bistro Oda in Bozen die Teilnehmerinnen und Teilnehmer auf eine Entdeckungsreise durch die traditionellen Rezepte der albanischen Küche und die Kultur rund um das gemeinsame Essen. Eine authentische und familiäre Küche, eine faszinierende Mischung aus mediterranen und balkanischen Einflüssen mit Anklängen an die osmanische Tradition, die uns in Gerichten wie dem Byrek in die duftenden Straßen des Landes der Adler führt.

Für das Event ist ein Kostenbeitrag von 15,00 € vorgesehen. Maximale Teilnehmerzahl: 12 Personen pro Abend. Infos und Anmeldungen unter der E-Mail-Adresse info@quovadisfestival.it.

ZWEISPRACHIGE BILDERBÜCHER: ZWEI STIMMEN FÜR DIE GLEICHE GESCHICHTE*

**DIENSTAG, 12. MAI
16:30 UHR
BOZEN,
MULTISPRACHZENTRUM
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 1 STD.
MIT JOANA PREZA**

Der Workshop richtet sich an Mädchen und Jungen im Alter von 5 bis 10 Jahren und bietet ein immersives Erlebnis aus Worten und Bildern. Anhand von Bilderbüchern, die auf Albanisch und Italienisch vorgelesen werden, werden die kleinen Teilnehmerinnen und Teilnehmer auf eine Reise mitgenommen, die das Zuhören, das Verstehen und den persönlichen Ausdruck fördert und einen natürlichen und spielerischen Zugang zu anderen Sprachen oder zur Muttersprache ermöglicht. Im Anschluss an die Lesung ist ein kurzer Bastelworkshop vorgesehen.

**LEHRKONZERT: EINE
REISE DURCH DIE
ALBANISCHE MUSIK***

**MITTWOCH, 13. MAI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 1 STD.
MIT ERJON ZEKO**

Eine Veranstaltung, die eine Entdeckungsreise durch die albanische Kultur mittels ihrer Musik bietet. Ausgehend von bedeutenden Beispielen des traditionellen und modernen Repertoires werden typische Instrumente, historische und soziale Kontexte sowie charakteristische Ausdrucksformen vorgestellt. Die Erzählung wird von Live-Aufführungen und geführten Hörbeispielen begleitet, in einem ständigen Dialog zwischen Theorie und Performance.

**MINI-SPRACHKURS
ALBANISCH FÜR
ERWACHSENE**

**DONNERSTAG, 14. MAI,
DONNERSTAG, 21. MAI,
DONNERSTAG, 28. MAI,
DONNERSTAG, 4. JUNI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 2 STD. PRO
UNTERRICHTSSTUNDE
MIT MIRANDA ALTERZIU**

Ein Albanisch-Minikurs, um sich dieser Sprache voller Konsonanten und seltsamer Vokale wie dem *ë* anzunähern, das selbst Deutschsprachigen unbekannt ist.

In vier Treffen lernen die Teilnehmerinnen und Teilnehmer, sich in alltäglichen Situationen zu verständigen: grüßen, sich vorstellen, einfache Fragen stellen und Ausdrücke verstehen, die in den gängigsten Reisesituationen vorkommen. Der Kurs vermittelt zudem Grundlagen der Aussprache und einen grundlegenden Wortschatz.

Für das Event ist ein Kostenbeitrag von 15,00 € vorgesehen. Maximale Teilnehmerzahl: 12 Personen. Infos und Anmeldungen unter der E-Mail-Adresse info@quovadisfestival.it.

**ALBANISCHE MUSIK
UND GASTRONOMIE
TREFFEN
AUFEINANDER ****

**DONNERSTAG, 14. MAI
19:30 UHR
BOZEN,
BAR-BISTRO ODA
ROMSTRASSE 74
MIT ERJON ZEQO**

An diesem Abend wird die typische albanische Küche des gemütlichen Bar-Bistros Oda von traditionellen Klängen begleitet, die live gespielt und gesungen werden – eine bezaubernde Reise durch Klänge und Aromen. Das Musikprogramm bietet eine zeitgenössische Neuinterpretation traditioneller Stücke und albanischer Lieder. Es handelt sich um Lieder, die tief im kollektiven Gedächtnis verwurzelt sind, von der albanischen Gemeinschaft weltweit bekannt und geteilt werden und hier in einer intimen und essenziellen Form mit Gesang, Gitarre und traditionellen Instrumenten neu präsentiert werden. Die musikalischen Darbietungen, die über den Abend verteilt sind, begleiten das Abendessen und schaffen eine stimmungsvolle und mitreißende Atmosphäre. À-la-carte-Menü.



**ALBANIEN JENSEITS
DES MAINSTREAMS:
DER WERT DES SLOW
TOURISMUS ZWISCHEN
NATUR, GEMEINSCHAFT
UND REGIONEN ***

**DIENSTAG, 19. MAI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 1 STD.
MIT ARBER AGALLIU**

Die Konferenz richtet den Fokus auf ein weniger bekanntes Albanien, das in den Mainstream-Medien noch kaum vertreten ist: auf die Landschaften im Landesinneren, die ländlichen Gebiete, die Bergdörfer und Reiseerlebnisse, die mit Nachhaltigkeit und dem direkten Kontakt zu den lokalen Gemeinschaften verbunden sind. Im Gegensatz zu einer Darstellung, die sich oft auf den Badetourismus und die bekanntesten Reiseziele im Süden des Landes beschränkt, wird die Veranstaltung den Slow Tourism als Schlüssel zur Darstellung und Aufwertung eines authentischeren, tiefgründigeren und zeitgemäßen Albaniens vorschlagen. Anhand konkreter Beispiele für Wander- und Radrouten in den Bergen des Nordens, im Landesinneren und in den südlichen Gebieten wird ein Tourismusmodell in den Mittelpunkt gestellt, das Entdeckung, Respekt vor den Orten und nachhaltige Entwicklung miteinander verbindet. Ein besonderer Schwerpunkt liegt auf dem Fluss Vjosa, dem letzten großen wilden Fluss Europas, und seinem außergewöhnlichen ökologischen und symbolischen Wert als natürliche Achse für einen möglichen erlebnisorientierten, naturverbundenen und verantwortungsvollen Tourismus.

**ALBANISCH: EINE ALTE
SPRACHE FÜR EINE
KULTUR IM WANDEL***

**MITTWOCH, 20. MAI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 1 STD.
MIT LEDI
SHAMKU-SHKRELI**

Wer sind die Albaner wirklich und was verbindet sie über die Jahrhunderte hinweg? Dieser Vortrag lädt zu einer faszinierenden Reise von den ältesten Spuren bis hin zur heutigen Identität ein und verknüpft dabei Geschichte, Sprache und Kultur. Im Mittelpunkt steht die albanische Sprache: ein Unikum im indoeuropäischen Sprachraum, das in der Lage ist, alte Schichtungen zu bewahren und sich gleichzeitig in modernen Kontexten zu erneuern. Es werden ihre strukturellen Besonderheiten, ihre Stellung im europäischen Sprachraum und ihre Entwicklung im Laufe der Zeit untersucht. Ein besonderer Blick wird auch auf die aktuelle Verbreitung des Albanischen geworfen, das nicht nur auf dem Balkan, sondern auch in den zahlreichen Gemeinschaften der Diaspora gesprochen wird. Eine dynamische und fesselnde Erzählung, die das Profil eines Volkes und seiner Sprache als lebendige Realität im ständigen Dialog mit der Geschichte wiedergibt.

**ALBANISCHE MUSIK UND
GASTRONOMIE TREFFEN
AUFEINANDER****

**DONNERSTAG, 21. MAI
19:30 UHR
BOZEN,
BAR-BISTRO ODA
ROMSTRASSE 74
MIT BUZHALA SKENDER,
SEFERI NUSRET, NDRECA
SIMON**

Zweiter Abend der Verbindung von Musik und Genuss, zwischen den Klängen traditioneller Instrumente und Melodien und den typischen Gerichten der albanischen Küche, die vom Bar-Bistro Oda angeboten werden. Drei Musiker, zwei Çifteli – ein für Nordalbanien typisches Saiteninstrument – und eine Sharki, ein in den südlichen Regionen verbreitetes Mehrsaiteninstrument, begleiten das Abendessen mit mitreißenden musikalischen Einlagen und laden zu einem Eintauchen in die albanische Kultur ein. À-la-carte-Menü.



**DIE ARBËRESHË: EINE
DIASPORA ZWISCHEN
ASSIMILATION UND
INTEGRATION***

**DIENSTAG, 26. MAI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 1 STD.
MIT GIUSEPPINA
TURANO**

Die albanische Diaspora in Italien, die sich seit der Mitte des 15. Jahrhunderts gebildet hat, stellt aufgrund ihrer Ethnogenese und ihrer sprachlichen, religiösen und literarischen Tradition ein einzigartiges Puzzlestück im italienischen Kulturmosaik dar. Anhand einer multidisziplinären Analyse, die von der Geschichte bis zur Linguistik reicht, wird aufgezeigt, wie es dieser Gruppe gelungen ist, eine eigenständige Identität zu bewahren und gleichzeitig ihr Schicksal mit dem Italiens zu verflechten. Die wichtigsten identitätsstiftenden Merkmale sind die arbëreshische Sprache, die byzantinische religiöse Tradition, ein literarisches Schaffen, das sich von sakralen Themen hin zur Verehrung des patriotischen Mythos von Skanderbeg entwickelt hat, sowie das reiche mündliche Erbe (Lieder, Märchen und Rhapsodien) als Instrument des historischen Bewusstseins. Die Arbëreshë stellen ein einzigartiges Modell der „Synthese zwischen Tradition und Beeinflussung“ dar und sind in der Lage, ihre kulturelle Andersartigkeit in einem ständigen Dialog zwischen Vergangenheit und Moderne zu bewahren.

**DIE ARBËRESHISCHE
KULTUR AUF DEM
TELLER****

**DONNERSTAG, 28. MAI
19:30 UHR
BOZEN,
BAR-BISTRO ODA
ROMSTRASSE 74**

Als Ergänzung zu den Traditionen des arbëreshischen Kulturerbes, die im Rahmen der Konferenz am Dienstag, 26. Mai, im Zentrum Trevi – TreviLab vorgestellt werden, darf natürlich auch die gastronomische Tradition nicht fehlen. Diese Tradition besteht aus Gerichten, die von der Begegnung zwischen den albanischen Wurzeln und dem italienischen Territorium erzählen, das diese Gemeinschaft seit mehr als fünfhundert Jahren beherbergt, vor allem im Süden, in Sizilien und Kalabrien. Aber es reicht nicht aus, über die Küche zu sprechen: Man muss die Gerichte auch kosten. Das Bar-Bistro Oda bietet uns die Möglichkeit, einige der typischen Gerichte dieser Kultur zu entdecken, und zwar im Rahmen eines besonderen Abends, an dem ein typisches arbëreshisches Menü im Mittelpunkt steht, das sowohl vegetarische als auch fleischhaltige Gerichte umfasst. Eine einzigartige Gelegenheit, eine kulinarische Tradition zu erleben, die außerhalb ihrer Herkunftsorte nur schwer zu finden ist.



ALBANIEN: SO NAH UND DOCH SO FERN*

**MITTWOCH, 27. MAI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
KAPUZINERGASSE 28/B
DAUER: 1 STD.
MIT GIUSEPPINA
TURANO**

Auf der anderen Seite der Adria gelegen, ist Albanien ein Grenzland auf dem Balkan, eine fruchtbare Synthese zwischen der westlichen und der östlichen Welt. Als Schnittstelle verschiedener Zivilisationen – von der römischen über die griechische bis hin zur asiatischen – hat Albanien über Jahrhunderte hinweg eine Tradition bewahrt, die von Stolz und Erinnerung geprägt ist. Zwischen den schroffen Bergen des Balkans und der Adria hat Albanien Kriege, Diktaturen und Wiederaufschwünge durchlebt. Diese Veranstaltung wird eine Reise durch Zeit und Raum sein, zwischen Moderne und Tradition, bei der universelle Themen wie Identität, Freiheit und Exil erkundet werden.

DIE PERSPEKTIVE DER FRAUEN*

**FREITAG, 29. MAI
17:30 UHR
BOZEN, NUOVA LIBRERIA
CAPPELLI
FREIHEITSSTRASSE 2
DAUER: 1 STD.
MIT ANILDA IBRAHIMI
MODERATION: ROBERTA
CATANIA**

Das Thema der Frau steht im Mittelpunkt der Werke von Anilda Ibrahim, einer albanischen Schriftstellerin, die seit Jahren in Rom lebt und arbeitet, und wird dabei sehr facettenreich behandelt, ohne jemals auf eine einzige Perspektive reduziert zu werden. Anilda Ibrahim erzählt nicht einfach von Frauen, sondern zeigt in ihren Werken, wie diese innerhalb starrer sozialer Systeme leben und wie sie diese herausfordern, erdulden oder verändern. Frauen, die Widerstand leisten, nicht auf theatralische oder heroische Weise, sondern still, indem sie Solidarität zwischen den Generationen zeigen und fähig sind, sich neu zu erfinden. Durch ihre Sichtweise verläuft die Geschichte Albaniens in ihrem Debütroman „Rosso come una sposa“ (Rot wie eine Braut), der sie einem breiten Publikum bekannt gemacht hat.

NUOVA LIBRERIA
CAPPELLI

**DARÜBER
HINAUS/PÉRTEJ.
ZWEISPRACHIGE
ANTHOLOGIE
ALBANISCHER
DICHTER***

**DONNERSTAG, 4. JUNI
18:00 UHR
BOZEN,
BAR-BISTRO ODA
ROMSTRASSE 74
DAUER: 1 STD.
MIT EDOARDO OLMI,
GENTIANA MINGA,
JOANA PREZA**

**In Zusammenarbeit mit
Nuova Libreria Cappelli**

Eine Veranstaltung zur Vorstellung der ersten zweisprachigen Anthologie, die die Stimmen albanischer Dichter in Italien versammelt, Protagonisten einer transnationalen Generation, die aus den Migrationsbewegungen der 1990er Jahre hervorgegangen ist. Der poetische Weg zwischen Sprache und Identität verflechtet sich in dieser Sammlung mit dem Panorama der zeitgenössischen Poesie. Die Lesung der Texte auf Italienisch und Albanisch durch einige der in der Sammlung vertretenen Autoren bietet dem Publikum die Gelegenheit, Erfahrungen, Erinnerungen und Visionen zwischen den beiden Kulturen zu erleben. Die Veranstaltung findet im Bar-Bistro Oda statt – ein Wort, das auf Albanisch den wichtigsten Raum eines Hauses bezeichnet, in dem der Gast Gastfreundschaft, Fürsorge und aufmerksames Zuhören erfährt.



NUOVA LIBRERIA
CAPPELLI

**FILMVORFÜHRUNG
„ALBANIEN IN SÜDTIROL:
30 JAHRE ALBANISCHE
INTEGRATION“***

**FREITAG, 5. JUNI
18:00 UHR
BOZEN, ZENTRUM
TREVI – TREVILAB
DAUER: 1 STD.**

**In Zusammenarbeit mit
dem Audiovisuellen
Zentrum Amt für Film
und Medien und dem
panalbanischen
Verein Arbëria**

**Im Rahmen der Reihe
„Migrationsgeschichten“**

Ein Dokumentarfilm von Erald Dika, der die persönlichen Erzählungen der ersten albanischen Einwanderer, die 1991 nach dem Zusammenbruch des Totalitarismus nach Südtirol kamen, sowie junger Menschen der zweiten Generation, sammelt. Von den siebenhundert Personen, die damals von der Provinz aufgenommen wurden, zählt die albanische Gemeinschaft heute mit über 6.000 Menschen zu den größten ausländischen Gemeinschaften. Der Film, der einen Überblick über die letzten dreißig Jahre der Integration in Südtirol gibt, wird von den interkulturellen Vereinen der Region präsentiert und endet mit einer abschließenden Diskussion.



**TRADITIONELLE
ALBANISCHE LIEDER
UND TÄNZE AUF DER
BÜHNE***

**SAMSTAG, 6. JUNI
20:30 UHR
BOZEN, THEATER
CRISTALLO
DALMATIENSTRASSE 30
MIT DEM
VOLKSENSEMBLE FÜR
LIEDER UND TÄNZE „ISUF
MYZYRI“ – ELBASAN,
ALBANIEN**

**Mit Unterstützung
des panalbanischen
Vereins Arbëria**

Die albanischen Volkstänze gehören zu den lebendigsten und mitreißendsten Ausdrucksformen der kulturellen Tradition des Landes der Adler. Von Generation zu Generation weitergegeben, erzählen diese Tänze die Geschichte, die Emotionen und die Identität der verschiedenen Regionen Albaniens. Geprägt von energiegeladenen Bewegungen, mitreißenden Rhythmen und einer starken kollektiven Komponente finden die Tänze oft im Kreis oder in Reihen statt und symbolisieren Einheit und Gemeinschaft. Im Laufe des Abends werden traditionelle Tänze aus verschiedenen Regionen Albaniens aufgeführt, wobei sich elegante und beherrschte Choreografien mit dynamischeren und komplexeren abwechseln. Das Ganze wird von sehr stimmungsvollen Volksliedern begleitet. Die traditionellen Kleidungen, reich an Farben und Verzierungen, verleihen der Aufführung zusätzlichen szenischen Wert und zeugen von der regionalen Zugehörigkeit der Tänzer. Eine Gelegenheit, ein Symbol des kulturellen Stolzes zu entdecken, das Vergangenheit und Gegenwart durch die universelle Sprache des Tanzes und der Musik zu vereinen vermag.



**ALBANIEN
GENIESSEN**

Während der gesamten Dauer des Festivals, jeden Abend von Montag bis Samstag, von 18:00 bis 19:00 Uhr, bietet die Bar-Bistro Oda in der Romstraße 74 in Bozen die Möglichkeit, einen Aperitif mit ausschließlich albanischen Produkten und Kostproben zu genießen. Preis: 9,00 €.

Und für alle, die zum Mittag- oder Abendessen bleiben möchten, steht vom 8. Mai bis zum 6. Juni das Spezialgericht „Quo vadis?“ auf der Speisekarte.

* Die Teilnahme an den Veranstaltungen ist kostenlos, eine Anmeldung über die Plattform Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>) ist jedoch erforderlich.

** Eine Reservierung unter der Nummer **389 007 9599** ist erforderlich, die Plätze sind begrenzt.

Veranstaltungen in Meran

**DAS ALBANISCHE
ZWISCHEN IDENTITÄT
UND VERGANGENHEIT:
DIE GESCHICHTE
EINES EUROPÄISCHEN
VOLKES***

**DONNERSTAG, 21. MAI
18:00 UHR
MERAN,
SPRACHENMEDIATHEK
STANDPLATZ 10
DAUER: 1 STD.
MIT LEDI
SHAMKU-SHKRELI**

Von den frühesten Wurzeln bis zu den Stimmen der Gegenwart: Wer sind die Albaner und welche Geschichte erzählt ihre Sprache? Der Vortrag lädt das Publikum ein, ein einzigartiges sprachliches und kulturelles Erbe zu entdecken, das die Fähigkeit hat, Epochen und Grenzen zu überwinden. Die albanische Sprache wird in ihrer zweifachen Dimension betrachtet: als Zeuge einer tief verwurzelten Vergangenheit und als lebendiges Instrument der globalen Kommunikation. Anhand konkreter Beispiele und leicht verständlicher Überlegungen werden die charakteristischen Merkmale, die sie so besonders machen, sowie ihr Platz unter den verwandten Sprachen beleuchtet. Darüber hinaus wird die aktuelle Geografie der Sprecher erkundet, zwischen historischen Gebieten und neuen Gemeinschaften in der Welt. Ein klarer und eindrucksvoller Parcours, der das Publikum an den Reichtum und die Lebendigkeit der albanischen Identität heranführen soll.

**DIE FRAUEN
ALBANIENS***

**DONNERSTAG, 28. MAI
17:30 UHR
MERAN,
SPRACHENMEDIATHEK
STANDPLATZ 10
DAUER: 1 STD.
MIT ANILDA IBRAHIMI
MODERIERT VON
ROBERTA CATANIA**

Durch ihren Blick und den der weiblichen Protagonistinnen ihrer Romane zeichnet die albanische Schriftstellerin Anilda Ibrahim – die seit vielen Jahren in Italien lebt – ein Porträt Albaniens im 20. Jahrhundert: ein Land mit starkem kulturellem Gedächtnis, geprägt von Auswanderung, das jedoch in denjenigen, die es verlassen, ein tiefes Gefühl der Zugehörigkeit hinterlässt. Unter all ihren Figuren stechen vor allem die Frauen hervor: Protagonistinnen der Gesellschaft mit ihren Geschichten, ihren Entscheidungen, ihrer Stärke und ihrem Widerstand. Frauen, die keine Opfer sind, sondern stille, komplexe, widersprüchliche und zutiefst menschliche Protagonistinnen.

* Die Teilnahme an den Veranstaltungen ist kostenlos, eine Anmeldung über die Plattform Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>) ist jedoch erforderlich.

Veranstaltungen in Leifers

VORLESESTUNDE FÜR KINDER*

**SAMSTAG, 16. MAI
16:00 UHR *
LEIFERS,
AUSSTELLUNGSRAUM
WEISSENSTEINER-
STRASSE 29
DAUER: 2 STD.
MIT JOANA PREZA**

Ein Nachmittag, um den Zauber der Bilderbücher zu entdecken. Mädchen und Jungen, öffnet die Augen und spitzt die Ohren für alle Sprachen: Zwischen Farben, Zeichnungen und Worten erwachen Fantasiewelten zum Leben, die es zu erkunden gilt. Eine gemeinsame Lesung, bei der Geschichten zu einer Reise werden und jede Seite eine Gelegenheit zum Zuhören, zur Vorstellung und zum besseren Kennenlernen bietet. Seid ihr bereit, in die Geschichten einzutauchen und euch in den Illustrationen zu verlieren? Im Anschluss findet ein kurzer Kreativ-Workshop statt.

OPEN MIC*

**DIENSTAG, 19. MAI
18:30 UHR
LEIFERS,
AUSSTELLUNGSRAUM
WEISSENSTEINER-
STRASSE 29
DAUER: 3 STD.
MIT SIDEWALK BOZEN**

Open Mic findet in den Räumlichkeiten der Ausstellung <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>> statt und ist eine Veranstaltung der freien Meinungsäußerung, bei der jeder auf die Bühne treten und sich fünf Minuten lang nach Belieben ausdrücken kann. Durch Poesie, Musik, Theater, Stand-up-Comedy und vieles mehr entsteht im Ausstellungsraum von Leifers eine Atmosphäre der totalen Inklusivität und Spontaneität. Diese von Sidewalk Bozen organisierte Veranstaltung bietet einen offenen Raum des Zuhörens, der Fürsorge und der Begegnung durch freien Ausdruck.

Kostenlose Veranstaltung (für freiwillige Darsteller ist ein Freigeränk vorgesehen).

Die Anmeldung für die Darsteller ist kostenlos und am Tag der Veranstaltung von 18:00 bis 18:30 Uhr oder in den Tagen davor möglich über:

Instagram [sidewalk_tn](#)
3762480955



**ZEITEN WIE DIESE
VORSTELLUNG DER
GEDICHTSAMMLUNG***

**DONNERSTAG, 28. MAI
18:30 UHR
LEIFERS, BIBLIOTHEK
DON BOSCO
KENNEDYSTRASSE 94
DAUER: 1 STD.
MIT GENTIANA MINGA**

Ein Treffen in der Bibliothek, um in die poetische Welt von Gentiana Minga einzutauchen: Die albanische Autorin wird über ihre neueste dreisprachige Gedichtsammlung *Tempi che sono.../Zeiten wie diese.../Kohë që janë...* sprechen und einige Auszüge vorlesen. Zwischen Erinnerungen und Migration erzählen die Verse wie alte Lieder von alltäglichen Gefühlen, von der Abwesenheit und Anwesenheit ferner Länder. Durch ein Spiel der reflektierten Blicke erhalten wir einen intimen Einblick in Albanien und die Verbindungen zwischen den Kulturen, während wir zuhören, mitfühlen und gemeinsam nachdenken

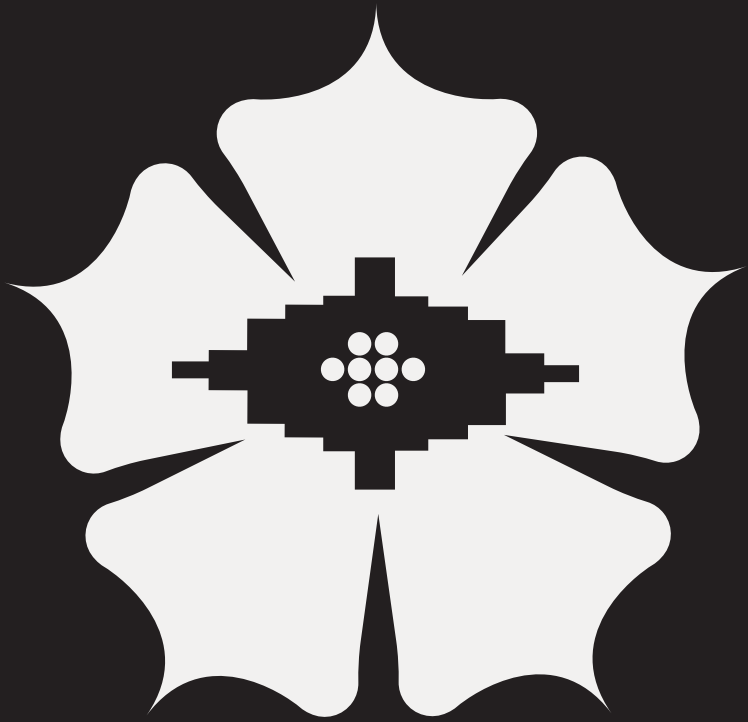


**FINISSAGE DER
AUSSTELLUNG
<<Mirë se vini>>
<<Mirë se ju gjeta>>**

**SONNTAG, 7. JUNI
18:30 UHR
LEIFERS,
AUSSTELLUNGSRAUM
WEISSENSTEINER-
STRASSE
29
DAUER: 2 STD.**

Zwischen Musik und Aromen Albaniens, im Rahmen der Ausstellung <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>>, ein Fest, um gemeinsam die fünfte Ausgabe des *Festivals der Kulturen und Sprachen Quo vadis?* abzuschließen.

* Die Teilnahme an den Veranstaltungen ist kostenlos, eine Anmeldung über die Plattform Eventbrite (<https://quovadisfestival.eventbrite.com>) ist jedoch erforderlich.



Gäste

ANILDA IBRAHIMI

Anilda Ibrahim wurde 1972 in Vlora geboren. Sie studierte Literaturwissenschaft in Tirana. 1994 verließ sie Albanien und zog zunächst in die Schweiz und dann, ab 1997, nach Italien. Ihr erster Roman „Rosso come una sposa“ (Rot wie eine Braut) erschien 2008 bei Einaudi und wurde mit den Preisen Edoardo Kihlgren – Città di Milano, Corrado Alvaro, Città di Penne und Giuseppe Antonio Arena ausgezeichnet. Bei Einaudi veröffentlichte sie auch ihren zweiten Roman „L'amore e gli stracci del tempo“ (Liebe und die Lumpen der Zeit), (2009 und 2011, für den die Filmrechte optioniert wurden, Paralup-Preis der Fondazione Nuto Revelli). 2012 veröffentlichte sie, ebenfalls bei Einaudi, „Non c'è dolcezza“ (Es gibt keine Süße) und 2017 „Il tuo nome è una promessa“ (Dein Name ist ein Versprechen), ausgezeichnet mit dem Rapallo-Preis 2017. Ihr jüngster Roman „Volevo essere Madame Bovary“ (Ich wollte Madame Bovary sein), erschienen 2022 bei Einaudi, wurde mit dem Acerbi-Preis ausgezeichnet. Ihre Romane wurden in sechs Ländern übersetzt. Sie lebt und arbeitet in Rom.

ARBËR AGALLIU

Arbër Agalliu ist Autor und Mitarbeiter italienischer und albanischer Zeitungen und Sender und engagiert sich seit Jahren für die Förderung Albanien in Italien durch Reportagen, Interviews, Hintergrundberichte und kulturelle Initiativen. Im Laufe seiner Karriere hat er über das „Land der Adler“ berichtet und dabei dessen historisches, künstlerisches und landschaftliches Erbe hervorgehoben, wodurch er dazu beigetragen hat, das Ansehen Albanien in der italienischen Öffentlichkeit zu stärken. Er hat mit Medien- und Fernsehsendern wie ToscanaTV, AlbaniaNews, Euronews, La Repubblica und FrontiereNews zusammengearbeitet und dabei besonderes Augenmerk auf die Verbindung zwischen Albanien und Italien, auf die albanischen Gemeinschaften in unserem Land und auf das arbëreshische Erbe als historische und kulturelle Brücke zwischen den beiden Ufern der Adria gelegt. Seine Arbeit verbindet Kulturförderung, Berichterstattung über das Gebiet und die Aufwertung eines authentischen, zeitgenössischen Albanien, das im touristischen und kulturellen Panorama des Mittelmeerraums eine immer zentralere Rolle einnimmt. Er ist zudem Autor des Dokumentarfilmprojekts UDHA, das sich der Wiederentdeckung der arbëreshischen Gemeinschaften in Süditalien und der tiefen historischen Verbindung zwischen Albanien und Italien widmet.

**BUZHALA SKENDER,
SEFERI NUSRET,
NDRECA SIMON**

Skender, Nusret und Simon spielen aus Leidenschaft und mit Leidenschaft bei Festen der Gemeinschaft und in ihrer Freizeit traditionelle albanische Instrumente wie die Çifteli und die Sharki, deren Spieltechnik sie bereits als Kinder in Albanien erlernt haben.

DARIA AKIMENKO

Daria Akimenko (1987) ist bildende Künstlerin, Forscherin und Produzentin. Sie absolvierte eine Ausbildung in Innenarchitektur an der Ural State Academy of Architecture and Art in Jekaterinburg und promovierte in Kunst an der Universität Lapland in Finnland mit einer Forschungsarbeit über die Beziehungen zwischen Erzählung, Identität und Ortsgefühl. 2012 war sie Mitbegründerin von Postmodernsquare, einem informellen Kollektiv für Film, bildende und darstellende Kunst. Im Laufe der Jahre kuratierte sie Ausstellungen und Festivals und arbeitete im Bereich der Kultur- und Kreativwirtschaft. Derzeit ist sie auch als Produzentin bei Helios Sustainable Films tätig, wo sie sich mit kreativen Dokumentarfilmen zu gesellschaftspolitischen und ökologischen Themen befasst.

EDOARDO OLMI

Geboren 1984 in Florenz. Er hat drei Gedichtbände und die Anthologie „Poesie scelte“ (Ausgewählte Gedichte, 2003–2021) veröffentlicht. Seine Texte sind in nationalen und internationalen Anthologien und Zeitschriften erschienen und wurden in verschiedene Sprachen übersetzt.

EDSON LULI

Edson Luli (Shkodra, 1989) ist ein Künstler albanischer Herkunft. Er schloss 2013 sein Bachelorstudium in Neuen Technologien der Kunst ab und beendete 2019 sein Masterstudium in Film und Video an der Akademie der Schönen Künste von Brera in Mailand. Durch den Einsatz verschiedener Medien (Neon, LED, Installation, Video und Fotografie) und die Verwendung der Sprache als analytisches und kritisches Instrument greift Luli die Strenge und spezifischen Arbeitsweisen der historischen Konzeptkunst auf, um die Herausforderungen der Gegenwart zu hinterfragen. Mit seinem Interesse an Sprachphilosophie, Semantik, Systemtheorie und einer möglichen Verbindung zwischen wissenschaftlichem Denken und künstlerischer Praxis setzt er sich mit Themen wie Zeit, menschlichem Verhalten und Umweltbewusstsein auseinander. Luli wird von der Prometeo Gallery (Mailand und Lucca) vertreten. Seine Arbeiten wurden in zahlreichen Einzel- und Gruppenausstellungen in Italien, Albanien, Argentinien, Österreich, Chile, Finnland, im Kosovo, auf Malta, in den Niederlanden, im Vereinigten Königreich und in den Vereinigten Staaten dargestellt. Er wurde mit mehreren renommierten nationalen Auszeichnungen geehrt, darunter die Preise Exibart und Piero Gagliardi.

ERJON ZEQO

Erjon Zeqo ist ein Forscher, Musiker und Vermittler albanischer Herkunft, der seit vielen Jahren in Bozen tätig ist, wo er einen künstlerischen Weg entwickelt hat, der sich auf den Dialog zwischen Kulturen durch die Musik konzentriert. Seine Forschung bewegt sich zwischen Tradition und Moderne, mit besonderem Augenmerk auf die Musik des Balkans und ihren Verbindungen zum Mittelmeerraum und darüber hinaus. Er ist Initiator und Leiter des Musikprojekts „Zio Cantante“, einer multikulturellen Formation, die Musiker unterschiedlicher Herkunft zusammenbringt und ein Repertoire präsentiert, das verschiedene Sprachen und Klangwelten durchquert: von der balkanischen Volksmusik bis zum Klezmer, von Zigeunermusik bis zu lateinamerikanischen Klängen. Die Gruppe zeichnet sich durch einen akustischen Ansatz und durch Arrangements aus, die Tradition und zeitgenössische Sensibilität miteinander verbinden.

GENTIANA MINGA

Gentiana Minga wurde 1971 in Durrës, Albanien, geboren. Sie veröffentlichte: „Autopsia del disastro“ (Autopsie der Katastrophe, 1993); „La signora di Scutari“ (Die Dame aus Shkodra, 2003); „Ciao mamma, un saluto da Bolzano“ (Hallo Mama, Grüße aus Bozen, 2017); „Tempi che sono/Zetten wie diese/Hohe qe jane“ (2021). Sie ist Mitautorin verschiedener Anthologien, darunter: Literatur sichten, 2021, Wien; Aerea – Pais remoto, Chile; Lichtungen – Zeitschrift für Literatur, Kunst und Zeitkritik, Hrsg. Lichtungen, Graz, 2019; „Madri e figlie nella poesia italiana dagli anni Sessanta a oggi“ (Mütter und Töchter in der italienischen Poesie von den 1960er Jahren bis heute).

GIUSEPPINA TURANO

Giuseppina Turano, Professorin für albanische Sprache und Literatur an der Universität Ca' Foscari in Venedig, beschäftigt sich mit albanischer Sprachwissenschaft und Dialektologie des Arbëresh. Sie ist Autorin von Monografien und Artikeln zu den den morphosyntaktischen Strukturen des Albanischen sowie der italienisch-albanischen Dialekte. Darüber hinaus verfasst sie vergleichenden Studien zur Kontaktlinguistik sowie zur Zwei- und Mehrsprachigkeit im italienisch-albanischen Raum. Ein weiterer Schwerpunkt ihrer Forschung sind Interferenzphänomene und die Auswirkungen des Kontakts mit dem Italienischen auf die syntaktischen Strukturen der arbëreshischen Varianten. Neben dem Bereich der Syntax des Albanischen und des Arbëresh, erstreckt sich ihre Forschungstätigkeit auf weitere Gebiete, darunter philologische Analysen, Studien zu Übersetzungsmethoden albanischer Literaturtexte ins Italienische, kulturwissenschaftliche Untersuchungen mit besonderem Schwerpunkt auf den Beziehungen zwischen der arbëreshischen und der italienischen Kultur im romanischen Sprachraum sowie literaturwissenschaftliche Studien.

JOANA PREZA

Joana Preza ist eine bildende Künstlerin und Dichterin, die 1995 in Shijak, Albanien, geboren wurde. Sie absolvierte eine Ausbildung zur Illustratorin an den Akademien der Schönen Künste in Bologna und Florenz. Sie experimentiert mit verschiedenen Ausdrucksformen mit einem besonderen Interesse für das Buch in all seinen Facetten. Ihre Arbeit geht vor allem von der Aufnahme des Unsichtbaren aus, das uns umgibt, und untersucht Praktiken der spontanen Achtsamkeit und der daraus resultierenden Verwandlung. Sie nahm an der Poesie-Residenz „Arimo“ in der Casa degli Artisti in Mailand teil und ist unter den poetischen Stimmen der Anthologie „Poesie scelte“ (Ausgewählte Gedichte) vertreten, die bei Specchio Mondadori erschienen ist.

KOLLEKTIV SIDEWALK BOZEN

Das Kollektiv Sidewalk Bozen wurde 2019 von Nicole Fersko, Kunstvermittlerin und Autorin, gegründet. Seitdem organisiert es Veranstaltungen wie Open Mic: einen sicheren und demokratischen Raum, in dem sich Menschen durch jede Form von Kunst ausdrücken können und in dem das Experimentieren gefördert wird. Ein Ort, an dem die Grenze zwischen Publikum und Bühne verschwindet.

LEDI SHAMKU-SHKRELI

Ledi Shamku-Shkreli ist Linguistin und Dozentin an der Universität Bologna, wo sie sowohl Soziolinguistik als auch albanische Sprache und Kultur unterrichtet hat und weiterhin unterrichtet. Sie studierte an der Universität Tirana und schloss mit einer Arbeit über den Sprachgebrauch im zeitgenössischen Albanisch ab; darüber hinaus forschte sie auch in Bologna im Bereich der Soziolinguistik. Sie ist Forscherin am Institut für Anthropologie (Albanische Akademie der Wissenschaften), wo sie das Labor für Sprachanthropologie leitet. Ihre wissenschaftlichen Interessen umfassen Soziolinguistik, Ethnolinguistik und Sprachdidaktik, mit besonderem Schwerpunkt auf sprachlicher Variation und dem Verhältnis zwischen Sprachstandard und sprachlichem Erbe. Sie ist Autorin zahlreicher Monografien und Studien zur albanischen Sprache und hat an verschiedenen nationalen und internationalen Forschungsprojekten mitgewirkt.

MARINGLEN ISLAMI

Maringlen Islami wurde in Bulqizë geboren, einer kleinen Stadt im Nordwesten Albanien. Mit nur 18 Jahren verließ er seine Heimat, um nach Italien zu ziehen. Er studierte in Parma, wo er seinen Abschluss in Wirtschaftswissenschaften machte. Er arbeitete mehrere Jahre in diesem Bereich, um Berufserfahrung zu sammeln. Irgendwann beschließt er jedoch, einen anderen Weg einzuschlagen: Mutig verlässt er den traditionellen Pfad, um in ein ganz eigenes Projekt zu investieren. So entsteht das Bar-Bistro Oda, ein Ort, der seine Wurzeln und Leidenschaften widerspiegelt. Hier verbindet Maringlen seine Liebe zur albanischen Küche, Geschichte und Kultur und schafft in Bozen

eine kleine Ecke, die von den Traditionen, Aromen und der Gastfreundschaft seiner Heimat erzählt.

MIRANDA ALTERZIU

Miranda Alterziu wurde in Albanien geboren, zog jedoch nach ihrem Studienabschluss nach Italien, wo sie ihren Studien- und Bildungsweg fortsetzte. Im Laufe der Jahre engagierte sie sich in verschiedenen Projekten für unbegleitete Minderjährige und sammelte fundierte Erfahrungen im Bereich der interkulturellen Mediation. Seit vielen Jahren unterrichtet sie albanische Sprache und Kultur und trägt so zur Verbreitung und Aufwertung der albanischen Kultur bei.

STEFANIA ROSSI

Stefania Rossi (1992) ist bildende Künstlerin und Freiberuflerin im Kultur- und Bildungsbereich. Nach ihrem Abschluss in Kulturgüterwissenschaften an der Universität Trient schlug sie einen Weg ein, der Kuratieren, Kulturplanung und künstlerische Forschung miteinander verbindet. Im Jahr 2020 wandte sie sich der Malerei zu und entwickelte ein Projekt mit Altholz, in dem sie fotografische Bilder in vereinfachte Visionen umwandelt, die sich durch flächige, klare Farben auszeichnen, die an Abstraktion grenzen.

ROBERTA CATANIA

Roberta Catania ist Pädagogin und Kulturvermittlerin und seit vielen Jahren in der Gemeindefarbeit tätig.

VERA LOKA

Vera Loka wurde 1963 in Prezë geboren. Schon als Kind hegte sie eine große Leidenschaft für das Kochen. Aufgewachsen in einer großen Familie, verbrachte sie viel Zeit am Herd und verblüffte bereits im Alter von nur zehn Jahren die ganze Nachbarschaft, als sie ihr erstes Baklava zubereitete, eines der aufwendigsten und beliebtesten albanischen Desserts. Viele Jahre lang arbeitete sie im Restaurant ihres Bruders, das sich im historischen Schloss von Prezë befindet, wo sie ihre Erfahrung und ihre Liebe zur traditionellen Küche weiterentwickelte. Im Jahr 2020 zog sie nach Bozen. Nach einigen Jahren beschloss sie, zu ihrer wahren Leidenschaft zurückzukehren: dem Kochen. Heute steht sie wieder am Herd im Bistro ihres Schwiegersohns, wo sie mit Liebe und Hingabe die Aromen ihrer Geschichte und Tradition einbringt.

VOLKSENSEMBLE FÜR LIEDER UND TÄNZE „ISUF MYZYRI“ – ELBASAN, ALBANIEN

Das Ensemble für Volkslieder und -tänze „Isuf Myzyri“ wurde im Oktober 1979 vom Volkskünstler Isuf Myzyri gegründet, Schöpfer der Volksmusik, der die Grundlagen der Volksmusiktradition von Elbasan, einer Kleinstadt in Zentralalbanien, legte und ihr Originalität und einen einzigartigen Stil verlieh. Das Ensemble hat im Laufe der Jahre zahlreiche Preise gewonnen und ist bei den größten albanischen und balkanischen Festivals aufgetreten. Es verfügt heute über ein breites und vielfältiges Repertoire, das Lieder aus Elbasan, Gesänge aus Zentralalbanien und seit kurzem auch Lieder aus Dibra sowie Tänze aus Zentral-, Süd- und Nordalbanien umfasst.

Quo vadis?

Festival der Kulturen und Sprachen

Ausgabe 2026 – ALBANIEN

08.05.26 – 07.06.26

Bozen, Leifers, Meran

